SOLIDALIA
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER I SERVIZI ALLA PERSONA



Relazione dell'attività svolta nell'anno 2016

Sommario

RELAZIONE INTRODUTTIVA 4
1. AREA ACCREDITAMENTO UDOS 14
1.1 SERVIZI ACCREDITATI 14
1.2 PERCORSO DELL'ACCREDITAMENTO 16
1.3 Conclusioni 17
2. AREA TITOLI SOCIALI 18
2.1 BUONI E VOUCHER SOCIALI 18
2.2 MISURA B2 - FNA 18
2.3 Conclusioni 19
3. AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA - SERVIZIO ANZIANI 20
3.1 RUOLO SERVIZIO ANZIANI D'AMBITO 20
3.2 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE 22
3.3 RICOVERI TEMPORANEI DI SOLLIEVO IN RSA 23
3.4 PROGETTO CONTINUITA' ASSISTENZIALE 24
3.5 CEAD 24
3.6 Conclusioni 26
4. AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA – SERVIZIO DISABILI 28
4.1 SPAZIO AUTISMO 29
4.2 PROGETTI TERRITORIALI DISABILI (P.T.D.) 30
4.3 CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.) 31
4.4 ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA 32
4.5 PROGETTI CON IL TERRITORIO ATTIVATI NELL'ANNO 2016 33
4.6 Conclusioni 34
5. AREA INCLUSIONE SOCIALE - SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI 35
5.1 INSERIMENTI LAVORATIVI 42
5.2 TIROCINI OSSERVATIVI 43
5.3 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI 43
5.4 MONITORAGGI POST-ASSUNZIONE 45
5.5 RI-ORIENTAMENTO 45
5.6 ABBINAMENTI NUMERICI LEGGE 13 46
5.7 N.E.E.T. (Not in Education, Employment or Training) 46
5.8 SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA 48

6. AREA MINORI E FAMIGLIA 50
SERVIZIO TUTELA MINORI 50
6.1 RAPPORTI CON I SERVIZI TERRITORIALI 51
6.2 ANALISI DEI DATI 52
6.3 ADMS 58
6.4 ADM 59
6.5 SERVIZIO AFFIDI 59
6.6 Conclusioni 59
SPORTELLO ADOLESCENTI 60
6.7 ANALISI DEI DATI 60
6.8 Conclusioni 62
7. AREA PREVENZIONE 63
8. AREA AMMINISTRATIVA 65
8.1 UFFICIO SEGRETERIA 65
8.2 UFFICIO CONTABILITA' E BILANCIO 66
8.3 UFFICIO CONTRATTI 68
8.4 UFFICIO DEL PERSONALE 68
8.5 Conclusioni 68

RELAZIONE INTRODUTTIVA

L'anno 2016 dal punto di vista organizzativo è stato un anno particolarmente importante per l'Azienda. Le linee programmatiche strategiche seguite in accordo con il Consiglio di Amministrazione volte alla riorganizzazione hanno orientato l'attività operativa e gestionale consentendo di raggiungere importanti risultati in corso d'anno e di porre solide basi per il lavoro futuro.

Sostanzialmente la riorganizzazione ha consentito il superamento e la frammentazione dei vari servizi ricomponendo delle aree tematiche ben specifiche e ricomponendo le risorse di personale e finanziarie ad esse destinate . Inoltre i due filoni sui quali è stato incentrato il lavoro dell'anno 2016, sono quelli dell'innovazione dei servizi (vedasi ad esempio l'utilizzo della cartella informatica condivisa con i servizi sociali comunali) e il consolidamento delle attività avviate in forma sperimentale. Non tutti gli obiettivi previsti dal piano programma sono stati raggiunti, infatti alcuni di questi obiettivi risultano condizionati dalla complessiva situazione di incertezza finanziaria e dai processi di riforma che hanno investito importanti attori del sistema di welfare locale. Anche il 2016 ha visto l'assegnazione tardiva e solo in conclusione di esercizio di alcune importanti fonti di finanziamento del sistema di unità di offerta territoriale (ad esempio il FSR) , mentre rilevanti cambiamenti di carattere istituzionale sono stati introdotti con la riforma della sanità regionale operata con la L.23/2015

L'anno che si è concluso ha offerto a Solidalia momenti di confronto all'interno del contesto associativo di NEASS (Network delle Aziende Speciali Consortili della Lombardia). La rete delle aziende speciali che conta la presenza di circa una ventina di enti a gestione associata e che rappresentano una popolazione complessiva di circa due milioni di abitanti, ha svolto un ruolo di impulso e di accompagnamento nel contesto normativo a volte poco chiaro all'interno del quale operano le aziende speciali.

Da sottolineare nell'anno 2016 la proficua collaborazione ed il lavoro integrato tra i settori della programmazione e l'azienda, ciò ha consentito una positiva gestione dei progetti in corso e l'avvio di un percorso di ripensamento del Welfare Locale. Solidalia è stata spesso promotrice di eventi territoriali culturali e di sensibilizzazione a tematiche attuali (settimana dell'antiviolenza) nonché di eventi di socializzazione (marcia disabilità, festa dell'infanzia) ponendosi all'interno del territorio come soggetto trainante e di regia dei diversi attori territoriali coinvolti sia istituzionali, che comunitari.

In questa direzione si è implementato anche l'utilizzo di strumenti informatici per la pubblicizzazione in rete di tutti gli eventi e iniziative del territorio.

In un'ottica di risposta non solo alla domanda del bisogno espresso,l'attività di prevenzione e promozione del benessere è stata al centro dei progetti concordati e attivati all'interno di tutti gli Istituti comprensivi del territorio. I risultati raggiunti nell'anno 2016, ed i processi avviati, disegnano un territorio attento e capace

di cogliere le sollecitazioni e i cambiamenti sociali che inevitabilmente impongono nuove e più flessibili risposte e maggiore coesione sociale.

IL QUADRO ISTITUZIONALE

Consiglio di Amministrazione e Assemblea Consortile

Nel corso del 2016 si sono svolte sei sedute del Consiglio di Amministrazione e le decisioni relative ai punti all'ordine del giorno sono state tutte assunte all'unanimità. In data 11 ottobre, si è insediato il nuovo Consiglio che risulta essere così composto:



L'Assemblea Consortile si è riunita in quattro sedute per l'approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda.

AZIENDA E UFFICIO DI PIANO

Diversi sono i temi che hanno visto una stretta connessione tra l'ambito programmatorio e quello gestionale:

- elaborazione del regolamento ISEE uniforme per tutto l'Ambito, secondo i principi e i criteri contenuti nella riforma operata dal Governo;
- definizione delle ipotesi di riparto e definizione dei Piani attuativi del FNPS (Fondo nazionale politiche sociali);
- definizione delle ipotesi di riparto e definizione dei Piani attuativi del FNA (Fondo per le non autosufficienze;
- Riparto del FSR (Fondo sociale regionale)

- Adesione all'accordo distrettuale Cead secondo le indicazioni condivise e contenute nel Piano ATS Bergamo. Con le risorse messe a disposizione dell'ATS un'assistente sociale per 10 ore settimanali ha svolto attività di valutazione multidimensionale all'interno dell'équipe Cead;
- Adesione al bando sperimentale di "Reddito autonomia" avviato direttamente da Regione Lombardia , il quale ha previsto una serie di misure rivolte ai cittadini Lombardi in condizione di difficoltà;
- Adesione al bando SIA/PON (sostegno per l'inclusione attiva) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con presentazione del progetto, che sarà attivo dal 2017;
- Coordinamento, programmazione e attuazione degli interventi di prevenzione rivolti alle famiglie e attuati sul territorio e negli Istituti Comprensivi scolastici;
- Adesione al progetto Game Over proposto dal Comune Capofila di Romano di Lombardia.

RAPPORTI CON ATS E ASST

Il 2016 ha visto l'avvio della riforma sanitaria e la costituzione dei nuovi Enti, ATS e ASST con la netta separazione tra le funzioni programmatorie e quelle gestionali, le prime in capo all'ATS e le seconde in capo all'ASST con una ridefinizione territoriale e una nuova dimensione del Distretto. Questo passaggio trasformativo ha generato confusione e poco chiarezza rispetto alle modalità effettive di funzionamento e sui livelli di integrazione tra le diverse parti (Comuni, ATS e ASST), rallentando peraltro processi di integrazione già avviati e consolidati.
La collaborazione di Solidalia con questi nuovi Enti si è sviluppata attraverso specifici canali:

- Partecipazione agli incontri della Cabina di regia quale organo tecnico di supporto alla programmazione integrata tra sociale e socio-sanitario dell'ATS;
- Definizione di criteri condivisi per il riparto del FNA;
- Elaborazione condivisa di strategie finalizzate al potenziamento delle attività del Cead;
- Partecipazione al tavolo di lavoro sulle buone prassi di integrazione relative ai servizi per minori e famiglia con l'ASST;
- Partecipazione al tavolo di lavoro sulla continuità delle cure e del prendersi cura con l'ASST;
- Ridefinizione dei protocolli in atto sottoscritti con l'ASL e ora di competenza dell'ASST (tutela minori-dimissione protette).

  I cambiamenti di assetto ancora in corso, lasciano domande ancora senza risposta soprattutto rispetto alla ormai scadenza dei piani di zona.

RAPPORTI CON I COMUNI

Il 2016 ha visto consolidarsi oltre alla gestione dei servizi dati in delega dai Comuni all'azienda, anche il coordinamento degli Assistenti Sociali Comunali. Sono infatti continuati il confronto, la collaborazione e la condivisione di nuove prassi operative , raggiungendo un più fluido allineamento tra Comuni e Azienda.
E' stato nel corso dell'anno attivato anche un tavolo di lavoro con i responsabili Comunali dei Servizi alla persona , che ha lavorato sull'attuazione del regolamento dell'ISEE condiviso e approvato dall'Assemblea dei Sindaci.
Numerosi sono stati gli eventi a carattere preventivo e culturale promossi dall'Azienda e condivisi con i Comuni, frutto questo di un forte legame di appartenenza reciproca tra Comuni e Azienda.

RAPPORTI CON NEASS

Solidalia ha proseguito nella sua partecipazione alle attività d NEASS, associazione che unisce le Aziende speciali consortili lombarde che si occupano di servizi alla persona.

Nel corso dell'anno Neass ha realizzato worK shop formativi ponendo attenzione all'incerto e complesso quadro normativo che caratterizza il contesto operativo delle aziende speciali.

Il tema di fondo sviluppato poi su diverse e specifiche tematiche è stato " Modelli di aziende speciali: implicazioni gestionali ed operative".

a) La governance
b) Il portafoglio dei servizi
c) Aspetti contabili e fiscali
d) Assetto organizzativo e personale

CANALI DI FINANZIAMENTO

I canali di finanziamento per l'anno 2016 sono stati i seguenti:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali assegnato con DGR 4532/2015
- Fondo Sociale Regionale assegnato con DGR 5515/2016 ed erogato in data 18.11.2016
- Fondo Non Autosufficienza DGR 4249/2015 erogato solo in modo parziale

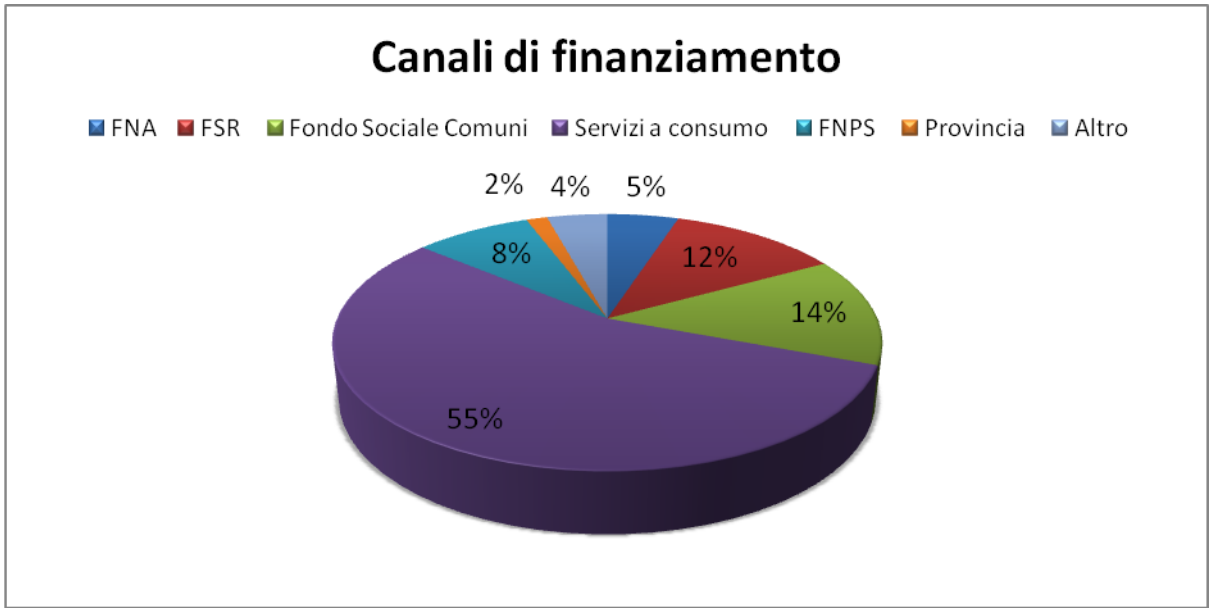
La tardiva erogazione del FSR ha richiesto una doverosa prudenza nella gestione complessiva del bilancio, ciò ha purtroppo generato una dilatazione dei tempi di attuazione di alcune azioni correlate ad obiettivi e progetti preventivati nel piano operativo.

Anche per l'anno 2016 l'utilizzo del Fondo sociale regionale e del FNPS ha consentito di poter mantenere invariata la quota del Fondo sociale dei Comuni e le quote dei servizi a consumo.

Si rileva che il Fondo Nazionale politiche sociali viene principalmente impiegato per sostenere la gestione dell'Ufficio di Piano con le azioni e le attività ad esso connesse e per sopperire ai gravosi costi del CDD.

Il Fondo per la non autosufficienza assegnato nel 2016 è stato destinato come da indicazioni Regionali all'erogazione di buoni sociali e voucher sociali per soggetti fragili come indicato nella delibera Regionale.

Il fondo sociale versato dai Comuni nell'anno 2016 è stato di euro 465.349,50. La leggera differenza rispetto all'anno predente è dovuta ad un lieve aumento della popolazione residente.



VALORE COMPLESSIVO DELLA SPESA SOLIDALE

Prendendo in esame le entrate proveniente dalla Fondo sociale dei Comuni si registra che la quota pro-capite è rimasta invariata a € 5,50 di cui:

- € 3,50 per l'area minori e famiglia: affidi, comunità alloggio per minori, comunità alloggio per madri con bambini, assistenza domiciliare minori, adms, incontri protetti;
- € 1,00 per l'area inserimenti lavorativi: progetti riabilitativi risocializzanti, tirocini di orientamento per giovani disoccupati, borse lavoro;
- € 1,00 per il Centro diurno disabili.

Per quanto riguarda invece i servizi a consumo richiesti dai Comuni, le entrate ammontano a € 1.874.835,58. E' rimasta aperta anche per l'anno 2016 la questione dei soggetti frequentanti il Cdd che non pagano la retta. L'introduzione del nuovo regolamento ISEE e le successive modifiche al DPCM 159/2013 dovute al pronunciamento del TAR del Lazio in merito all'illegittimità della ricomprensione nel calcolo ISEE delle pensioni di invalidità e dell'indennità di accompagnamento, successivamente confermato dal Consiglio di Stato, hanno fatto registrare una fase di stallo e di conseguente riverifica del lavoro svolto.

ANDAMENTO DEI COSTI DI GESTIONE

I costi del personale dipendente a sostegno del complesso delle attività svolte dall'Azienda incidono sul budget per una percentuale di circa il 10%.

Si evidenzia che l'Azienda Solidalia svolge anche le funzioni di Ente Capofila dell'Ufficio di Piano con sempre maggiori competenze attribuite dalla Regione: programmazione Pdz, monitoraggio del Pdz , rendicontazione regionale con assolvimento del debito informativo pubblicazione e gestione bandi regionali per erogazione buoni sociali e voucher senza costi aggiuntivi per i Comuni.

I costi gestionali di Solidalia si sono mantenuti in linea con l'anno 2015.

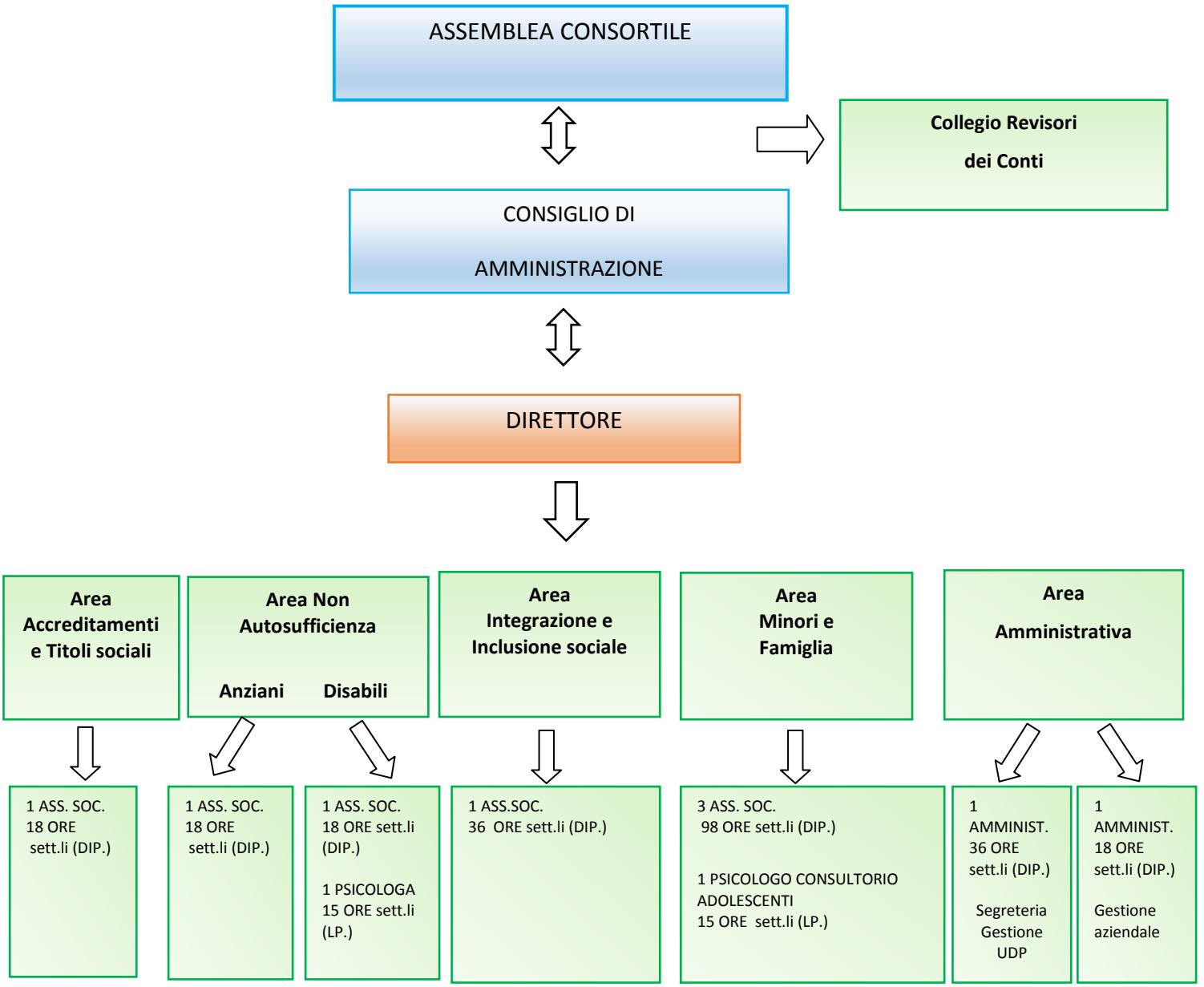
Nell'anno 2016 si è provveduto all'acquisto di un autovettura Fiat Panda al fine di garantire agli operatori maggiore sicurezza assicurativa soprattutto nell'allontanamento dei minori. Anche per l'anno 2016 a fronte di costi gestionali stabili si registra invece un significativo aumento dell'attività aziendale.

Si segnala che anche per l'anno 2016 alcuni operatori hanno devoluto gratuitamente un consistente numero di ore straordinarie all'Azienda, senza effettuarne il recupero.

IL QUADRO OPERATIVO

L'evoluzione degli scenari normativi e del contesto che favoriscono ed incentivano la gestione associativa di interventi e servizi hanno determinato un progressivo incremento delle attività poste in capo all'azienda con una conseguente e necessari ridefinizione dell'organigramma.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



IL PERSONALE IN SERVIZIO STABILE AL 31 DICEMBRE 2016

L'organico dell'azienda risulta così composto:

Direttore	1
Amministrativi	1,50
Servizio Tutela minori	3
Servizio NIL	1
Servizio Anziani/accreditamenti	1
Servizio Disabili	0,50
Totale dipendenti	8

LIBERI PROFESSIONISTI

I liberi professionisti a contratto con l'azienda sono i seguenti:

Sportello adolescenti	1
Servizio Disabili	1

ASSENZE PER MALATTIA

Il tasso di assenza per malattia del personale dipendente si conferma contenuto. Le giornate di assenza sono state complessivamente n. 12. Le giornate di assenza per malattia dei figli 0-3 anni sono state n. 4 e per figli da 4-8 anni sono state n. 1 giornata.

ANDAMENTO DEI SERVIZI ACCREDITATI

Nell'anno 2016, si è proseguito con il sistema di verifica dei requisiti dell'accreditamento e la relativa attività di vigilanza, anche in collaborazione con il servizio di vigilanza dell'Asl. All'inizio dell'anno si è accreditato in via sperimentale il Servizio SFA in ragione dell'introduzione da parte della Regione Lombardia del reddito autonomia rivolto alle persone disabili. Il sistema di gestione dell'accreditamento conferma anche per l'anno 2016 un miglioramento della qualità dei servizi offerti, un contenimento dei costi a carico dell'Azienda e dei Comuni soci in quanto diverse attività quali: sostituzioni di personale, formazione e coordinamento sono valori aggiunti offerti dagli Enti gestori accreditati.

I servizi attualmente accreditati sono:

- Sad (Servizio di assistenza domiciliare anziani);
- Sadh (servizio assistenza domiciliare disabili);
- Servizio di sollievo domiciliare per anziani e disabili;
- PTD (progetti territoriali disabili);
- SFA (Servizio formativo all'autonomia)
- Assistenza educativa scolastica;
- Unità di Offerta Sociale della Prima Infanzia (Nidi, Micronidi).

RETE DEI SERVIZI DI SOLIDALIA

Quadro d'insieme

Per l'anno 2016 sono stati confermati e consolidati i progetti:

- Il progetto aiuto alle nuove mamme;
- Gli sportelli psicopedagogici per genitori con figli 0/6 anni;
- Il percorso comunità per le scuole primarie e secondarie di primo grado;

- Il progetto Neet rivolto ai giovani disoccupati finanziato con la compartecipazione del Consorzio mestieri ;
- il progetto Crescere Connessi rivolto alle scuole e alle famiglie di alunni delle scuole secondarie di primo grado ;
- il progetto Sedicocasa ;
- il percorso di formazione per genitori di persone disabili in collaborazione con l'Associazione Agenha;
- il coordinamento degli spazi extrascolastici;
- il percorso di formazione per educatori dei nidi e micronidi;

il progetto Lsd;

Servizi a gestione diretta

Nel 2016 i servizi gestiti in forma diretta dall'azienda si sono ulteriormente consolidati e rafforzati, grazie all'esperienza maturata negli anni e alla continua spinta verso la qualificazione. La gestione associata ha consentito una sempre maggior equità nell'accesso alla rete delle unità di offerta da parte di tutti i cittadini del territorio e una presa in carico integrata all'interno di progetti individualizzati e mirati, evitando sprechi di risorse e sovrapposizione di competenze.

La formazione continua degli operatori, sostenuta dall'azienda, ha promosso inoltre l'introduzione di aspetti innovativi e performanti con un'importante ricaduta sull'efficacia e sull'efficienza dell'offerta. In alcune unità operative permangono alcune criticità a causa della pressione della domanda e delle segnalazioni con carattere d'urgenza.

Nel 2016 l'azienda ha mantenuto gli standard di personale stabilizzato negli anni precedenti e si è esternalizzato il servizio educativo del NIL.

Servizi a gestione affidata

Fanno parte di questo gruppo i servizi affidati ad Enti esterni, in particolare una parte del complesso sistema degli interventi di tipo preventivo a favore di minori e delle loro famiglie e a favore delle persone non autosufficienti.

- Area Minori e Famiglia:
  - Servizio affidi, servizio incontri protetti e il servizio di assistenza domiciliare minori – ADM, affidato alla Coop. Caf;
  - Il progetto Transizioni, affidato alla Società Sintema;
  - Il progetto Social Network, affidato al Consorzio Fa;
  - Il progetto Lsd, affidato alla Coop. Itaca;
  - Il progetto genitorialità area infanzia, affidato alla Coop. Caf;
  - Il servizio di mediazione culturale affidato al Consorzio Fa;
  - Il progetto Sedicocasa affidato al Consorzio Fa.

- Area della Non Autosufficienza:
    - Il Servizio di Sollievo residenziale in Rsa per anziani, in convenzione per n. 2 posti con la RSA Fondazione Opere Pie Rubini di Romano di Lombardia e n. 1 posto con la Rsa Fondazione Don Ciriaco Vezzoli di Cividate al Piano e n.1 posto la Rsa Fondazione Domus Edera di Fontanella;
    - Il Servizio di Spazio autismo, affidato alla Cooperativa Itaca;
    - Il Servizio di assistenza scolastica agli alunni audiolesi, affidato alla Coop. Acli;

Per quanto riguarda le gestioni esternalizzate con affidamento diretto, va ricordato che sono tutte annualmente soggette alle variazioni di quantità e qualità e alla conseguente rideterminazione contrattuale per assestare i costi del servizio sull'entità effettiva della domanda.

Progetti compartecipati

Anche per l'anno 2016 Solidalia ha compartecipato a progetti attivati da altri Enti, con cui ha collaborato in partnership e che hanno integrato l'attività dei servizi interessati con risorse economiche aggiuntive per l'azienda. Nel 2016 Solidalia ha compartecipato ai seguenti bandi:

- Bando Fondazione Cariplo, su progetto "Affidi", Ente Capofila Coop. Caf;
- Bando regionale Legge 13 inserimenti lavorativi Legge 68 , Ente Capofila Enaip;
- Iniziativa Facciamoci strada, Ente Capofila Coop. Acli;
- Bando Regionale su Rete inter-istituzionale antiviolenza, Ente Capofila Comune di Treviglio;
- Bando Fondazione Comunità Bergamasca per progetto Adms in collaborazione con Coop. Caf;
- Bando per Gioco d'azzardo (Game over), Ente Capofila Comune di Romano di Lombardia;
- Bando Chiesa Valdese (Otto per mille), Progetto Territoriale per minori e famiglie con disagio, Ente Capofila Caf.

Linee di Sviluppo

Il cambiamento della struttura demografica e il mutamento del modello familiare in atto nel contesto sociale e territoriale impongono ripensamenti e nuove letture dei bisogni al fine di offrire risposte adeguate alla complessità emergente. Le nuove politiche di Welfare non possono non tener conto di questa trasformazione sociale sia a livello di programmazione e gestione dei servizi, che a livello di sensibilizzazione delle comunità locali finalizzata al ripristino dei valori della coesione sociale che rendono una comunità partecipe e protagonista della propria storia.

In questo scenario, Solidalia, sarà impegnata a qualificare la spesa (contenimento dei costi/maggiore efficacia della risposta) indagando quelle aree che ancora presentano margini di miglioramento per

realizzare un welfare fondato non solo sul consolidamento dei servizi esistenti, ma soprattutto sulla sperimentazione, sull'innovazione e sulla costruzione di nuovi network.

Attraverso le azioni di prevenzione e di sensibilizzazione si vuole promuovere nel corso dei prossimi anni un nuovo modello culturale centrato sulla valorizzazione della persone, come cittadini all'interno di un contesto comunitario che si riappropria del proprio ruolo e della propria appartenenza al suo territorio.

L'incertezza dello scenario futuro, soprattutto in termini delle risorse finanziario disponibili, richiede una sempre maggior capacità di ripensamento e progettazione creativa e condivisa con altri enti istituzionali e non, che attiri risorse da poter reinvestire nel territorio.

In particolare nell'Area Minori e Famiglia si rende necessario un cambiamento di paradigma nel lavoro con il Tribunale dei Minorenni, che troppo spesso "impone" scelte di sradicamento dal territorio con scarsi risultati e un aggravio significativo dei costi aziendali. Maggior attenzione dovrà essere data alla risorse già presenti e attivabili sul territorio, in un'ottica di corresponsabilità e condivisione dei progetti con i servizi sociali comunali e la rete comunitaria.

In quest'ottica la scelta politica della costituzione dell'azienda rappresenta, oggi più che mai, la strategia vincente che consente, attraverso la gestione associata nella formula aziendale, di offrire un sistema di erogazione di servizi "snello" e qualificato, capace di rispondere prontamente e in modo mirato ai bisogni emergenti, contenendo i costi dei Comuni. Come più volte ribadito la mission illustrata non può prescindere dall'intreccio di questi presupposti: consapevolezza, visione, passione e tecnica.

Il Direttore dell'ASC Solidalia

Dott.ssa Antonietta Maffi

1. AREA ACCREDITAMENTO UDOS

Costo Coordinatore Area	€ 19.054,74

1.1 SERVIZI ACCREDITATI

L'ASC Solidalia, attraverso l'Unità Operativa Accreditamenti Unità di Offerta Sociali presente nell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia, svolge un importante ruolo promozionale nel contesto territoriale, spingendo la rete dei servizi verso un' ulteriore qualificazione delle prestazioni e degli interventi offerti ai cittadini ed allo stesso tempo esercita la vigilanza e il controllo sul mantenimento dei requisiti di accreditamento. Questo rimanda al cambiamento di ruolo degli enti pubblici territoriali, in particolare in Lombardia che da erogatori diretti sono diventati sempre più "regolatori", orientandosi più sul fronte manageriale e della governance che su quello tecnico/ specialistico tipico della gestione diretta.

Ciò ha voluto e vuole dire "stare al timone" più che "remare" e garantire la qualità dell'offerta rispetto alla domanda dei cittadini, in una logica in cui viene considerato pubblico il sistema d'offerta nel suo complesso, sia riguardo alle realtà pubbliche che private.

Nell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia nel 2016 è stato accreditato un nuovo servizio nell'Area Disabili - il Servizio di Formazione all'Autonomia (S.F.A.). Rispetto al resto della rete delle unità di offerta sociali accreditate non ci sono state sostanziali modifiche:

- Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD e SADH) e Servizio di Sollievo Domiciliare Anziani e Disabili *(n. 5 soggetti accreditati)* – Rispetto al 2015 situazione invariata:

SOGGETTO ACCREDITATO	Anno di Accreditamento
COOP. SOCIALE ACLI SERVIZI	2014
COOP. SOCIALE CITTA' DEL SOLE	2012
CONSORZIO CUMSORTIS SOL.CO BASSA BERGAMASCA	2012
ASS. NURSING ASSISTANCE	2012
CONSORZIO PRIVATASSISTENZA	2012

- Servizio Progetti Territoriali per Disabili (PTD) *(n. 2 soggetti accreditati)* – Rispetto al 2015 situazione invariata:

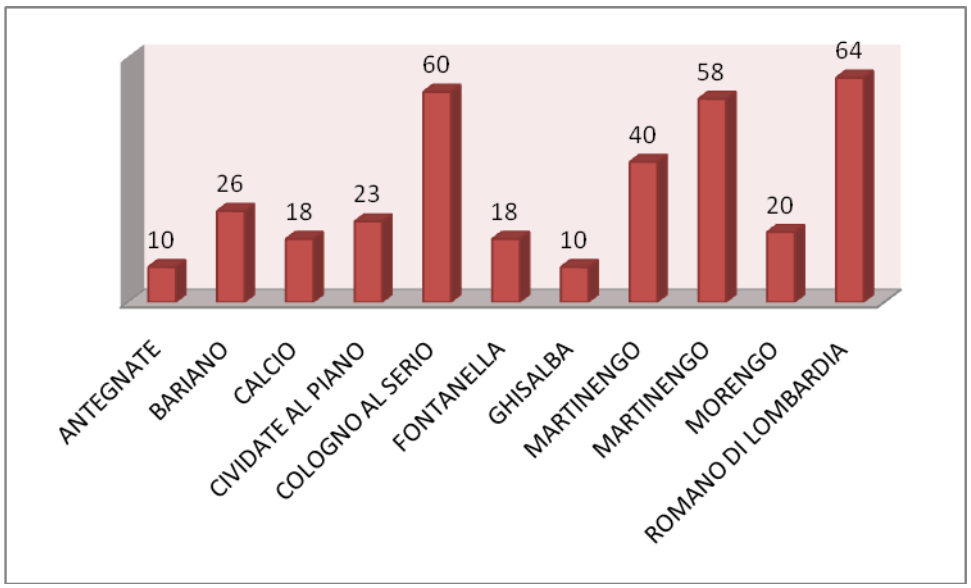
SOGGETTO ACCREDITATO	Anno di Accreditamento
COOP. SOCIALE ACLI SERVIZI	2012
COOP. SOCIALE ITACA	2012

- Servizio di Formazione all'autonomia (SFA) *(n. 2 soggetti accreditati):* NUOVO ACCREDITAMENTO

SOGGETTO ACCREDITATO	Anno di Accreditamento
COOP. SOCIALE ACLI SERVIZI	2016
COOP. SOCIALE FILI INTRECCIATI	2016

- Unità di offerta Sociali per la Prima Infanzia (Nidi, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri per Prima Infanzia) *(n. 14 Unità di Offerta per un totale di 347 posti)* - Rispetto al 2015 due Nidi hanno cessato l'attività (Nido "Fate e Folletti" di Romano di Lombardia e Nido "Dolci Bebè" di Covo):

DENOMINAZIONE STRUTTURA	TIPOLOGIA	SEDE	Ric.	ENTE GESTORE	Anno di Accreditamento
IL MONDO DEL SORRISO	MICRONIDO	ANTEGNATE	10	PRIVATO ASS. IL MONDO DEL SORRISO	2012 - 2013 (da Nido Fam. a Micr.)
LUOGO PIO GRATTAROLI	NIDO	BARIANO	26	PRIVATO CASCINA PARADISO FA SOC. COOP. SOCIALE	2011 - 2013 (da Micronido a Nido)
HAKUNA MATATA	NIDO	CALCIO	18	PRIVATO HAKUNA MATATA SNC	2011 - 2013 (camb. sede)
LATTE E MIELE	NIDO	CIVIDATE AL PIANO	23	PUBBLICO COMUNE DI CIVIDATE AL PIANO	2011
A PICCOLI PASSI	NIDO	COLOGNO AL SERIO	19	PRIVATO A PICCOLI PASSI SNC	2012 - 2013 (da Micronido a Nido) – 2014 (cambiamento sede)
EUREKA DON CIRILLO PIZIO	NIDO	COLOGNO AL SERIO	41	PRIVATO PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA	2011
LUCILLA E CIP E CIOP	2 MICRONIDI	FONTANELLA	18	PRIVATO EMMECI SNC	2011
BABY SUITE	MICRONIDO	GHISALBA	10	PRIVATO BABY SUITE SNC	2011
NIDO DELLE TRE C	NIDO	MARTINENGO	40	PRIVATO CONGR. SACRA FAMIGLIA	2011
NIDO COMUNALE	NIDO	MARTINENGO	58	PUBBLICO COMUNE DI MARTINENGO	2011
ARCOBALENO	NIDO	MORENGO	20	PRIVATO PICCOLI PASSI SNC	2011 2015 (da pubblico a privato)
COCCO E DRILLI	NIDO	ROMANO DI LOMBARDIA	20	PRIVATO COCCO E DRILLI DI CRISTIANI FEDERICA	2011
LA CHIOCCIOLA	NIDO	ROMANO DI LOMBARDIA	44	PUBBLICO COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA	2011



Anche nel 2016 l'ASC Solidalia si è occupata di organizzare un corso di formazione rivolto agli educatori delle unità di offerta per la Prima Infanzia (Nidi, Micronidi) dell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia.
Il titolo del corso è stato "LA DOCUMENTAZIONE NEI CONTESTI EDUCATIVI", condotto dalla Dott.ssa Elisabetta Marrazzi (consulente pedagogica e formatrice) ed hanno partecipato n. 35 educatori. Gli incontri sono stati 5 per un totale di 20 ore di formazione.

L'ASC Solidalia si è occupata della programmazione, del raccordo con la formatrice, della raccolta delle iscrizioni, della formulazione della graduatoria dei partecipanti, della verifica finale (customer satisfaction) e della rendicontazione alla Provincia di Bergamo per il rilascio degli Attestati.

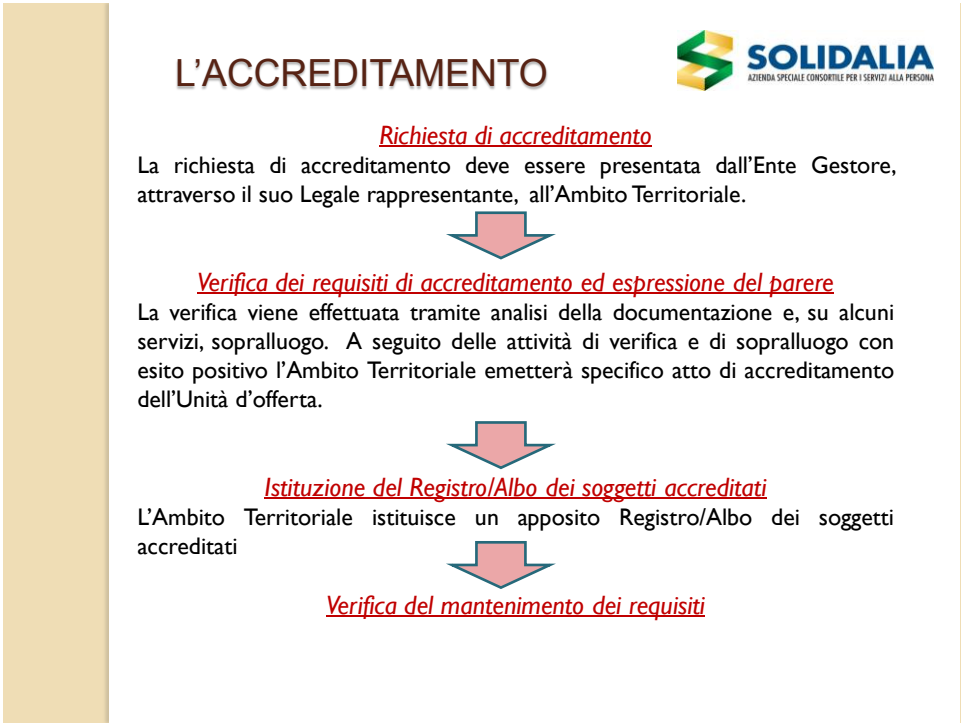
- Assistenza Educativa Scolastica *(n. 6 soggetti accreditati)* – Rispetto all'anno scolastico 2015/2016 i Comuni con delega sono rimasti invariati n 11, ma il numero degli utenti ed il monte ore stanno progressivamente aumentando, con conseguente impatto sull'azienda. Anche i soggetti accreditati sono rimasti invariati:

SOGGETTO ACCREDITATO	Anno di Accreditamento
COOP. SOCIALE ACLI SERVIZI	2013
COOP. SOCIALE CITTA' DEL SOLE	2013
COOP. SOCIALE CODESS SOCIALE	2014
CONSORZIO CUMSORTIS SOL.CO BASSA BERG.	2013
COOP. SOC. LA PERSONA	2013
COOP. SOC. PROGETTO VITA	2013

1.2 PERCORSO DELL'ACCREDITAMENTO

L'Assistente Sociale dell'U.O Accreditamenti si occupa della predisposizione/aggiornamento dei Regolamenti d'Ambito per ogni unità di offerta sociale, nei quali vengono individuati i requisiti di accreditamento, a partire da quelli di esercizio e dai criteri di accreditamento stabiliti nelle diverse DGR regionali. Vengono quindi pubblicati i Bandi, che possono essere a sportello oppure con riaperture periodiche a scadenza, cui segue la raccolta delle domande di accreditamento presentate dagli Enti Gestori, la verifica dei requisiti di accreditamento e l'espressione del parere della Commissione d'Ambito, dopo attenta analisi della documentazione e, in alcuni casi, sopralluogo presso la sede dell'unità di offerta ed, infine, l'iscrizione nel Registro dei soggetti accreditati dell'Ambito Territoriale di Romano di Lombardia.
I soggetti accreditati iscritti nel Registro sono sottoposti ad attività periodica di monitoraggio, controllo e vigilanza in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento.

L'attività dell'azienda prevede inoltre la rendicontazione periodica e il debito informativo verso diversi enti, in particolare la Regione (Anagrafica UDOS).



1.3 Conclusioni

L'accreditamento, mutuato dal sistema socio-sanitario, è ormai entrato a far parte delle gestione dei servizi sociali, introducendo un sistema che viene definito di "quasi-mercato", promuovendo un'ulteriore qualificazione della rete dei servizi territoriali rivolti alle persone e alle famiglie in termini di efficacia e di efficienza, creando anche una "sana concorrenza" tra i diversi soggetti accreditati e promuovendo la libertà di scelta del cittadino-utente.

Per il nostro Ambito inizialmente tale cambiamento di modello gestionale ha riguardato solo alcuni servizi in via sperimentale (servizi domiciliari) per poi allargarsi a diverse unità di offerta sociali presenti ed operanti sul territorio (PTD, U.O. Prima Infanzia e per ultima l'Assistenza Educativa Scolastica).

Di contro questo ha incrementato l'attività aziendale, sia dal punto di visto tecnico-gestionale che amministrativo-contabile, volta a supportare le nuove funzioni di programmazione, controllo, vigilanza, rendicontazione e monitoraggio in capo all'Ambito.

In generale si può rilevare un modello, sicuramente virtuoso, in continua evoluzione, anche a seguito degli input normativi regionali, nonché dei rimandi provenienti dal territorio, ma per il 2017 si rende necessario un ripensamento di alcuni accreditamenti, in particolare rispetto alla durata degli stessi e alla modalità di controllo/vigilanza.

2. AREA TITOLI SOCIALI

2.1 BUONI E VOUCHER SOCIALI

Per Titoli Sociali s'intendono sia le provvidenze economiche in denaro (Buoni Sociali) che i titoli per l'acquisto di prestazioni socio-assistenziali e socio-educative (Voucher Sociali) erogate in attuazione di diverse DGR regionali, che mettono in campo risorse economiche destinate a diverse area intervento: Area Minori e famiglia, Area Non Autosufficienza, Area Marginalità Sociale…

Le misure sono destinate alle famiglie con componenti fragili, finalizzate in particolare alla promozione della "domiciliarità" e/o al supporto delle diverse responsabilità familiari, previa valutazione multidimensionale della situazione e predisposizione di un Progetto Individualizzato d'intervento.

In merito a quest'area l'assistente sociale si occupa della redazione degli Avvisi Pubblici, in cui sono previsti i requisiti di accesso alla misura sulla base delle indicazioni regionali (solitamente sia indicatori di fragilità sociale che di fragilità economica); della formulazione della graduatoria della domande pervenute dai Comuni (nel caso di Bando a scadenza); della verifica, rendicontazione e debito informativo AST/REGIONE.

Nel 2016 l'erogazione dei Titoli Sociali è stata possibile grazie in particolare ad una fonte di finanziamento: il Fondo delle Non Autosufficienze (FNA 2015) – misura B2 - Dgr 4249 del 30 Ottobre 2015.

Sono stati destinatari della Misura B2: persone, di qualsiasi età, con disabilità grave o non autosufficienza (documentata da certificazione di invalidità al 100% con indennità di accompagnamento); I.S.E.E. *socio-sanitario* non superiore a € 22.000= per gli adulti e I.S.E.E. *minorenni* (nucleo familiare) non superiore a € 30.000 per i soggetti di minore età (come previsto dal DCPM 159/2013); Progetto Individualizzato d'intervento concordato con il Servizio Sociale di riferimento.

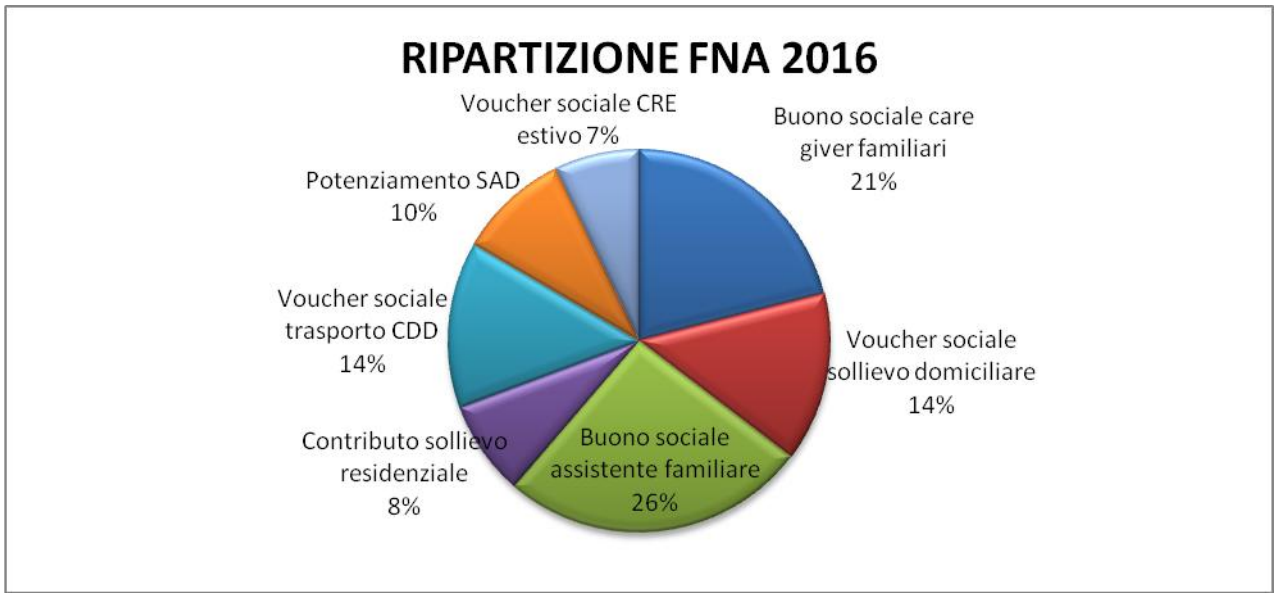
Le azioni principali messe in campo dall'ASC Solidalia sono descritte nella tabella seguente:

2.2 MISURA B2 - FNA

(Fondo per le Non Autosufficienze) – Dgr 4249/2015

AZIONE PREVISTA DALLA DGR	TIPOLOGIA TITOLO SOCIALE	N° BENEFICIARI
Buono mensile per compensare le prestazioni di assistenza fornite dal caregiver familiare e/o dall'assistente personale impiegato con regolare contratto	Buono sociale a favore dei care giver familiari di anziani e disabili gravi	39
	Voucher sociale di sollievo domiciliare a favore di anziani e disabili gravi	40
	Buono sociale a favore di anziani e disabili gravi con assistente personale privata	23
Contributi sociali per periodi di sollievo della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso unità d'offerta residenziali	Contributo a favore di anziani e disabili gravi che fruiscono di un sollievo residenziale	26

Voucher sociali per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto.	Voucher sociale per l'acquisto di prestazioni integrativa (TRASPORTO) a favore degli utenti del CDD	11
Voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante.	Voucher sociale per l'assistenza educativa a favore di minori disabili che frequenteranno il CRE estivo	24
Potenziamento degli interventi tutelari domiciliari a persone già in carico al SAD.	Voucher sociale di potenziamento del Servizio di Assistenza Domiciliare per utenti già in carico	17
	totale	180



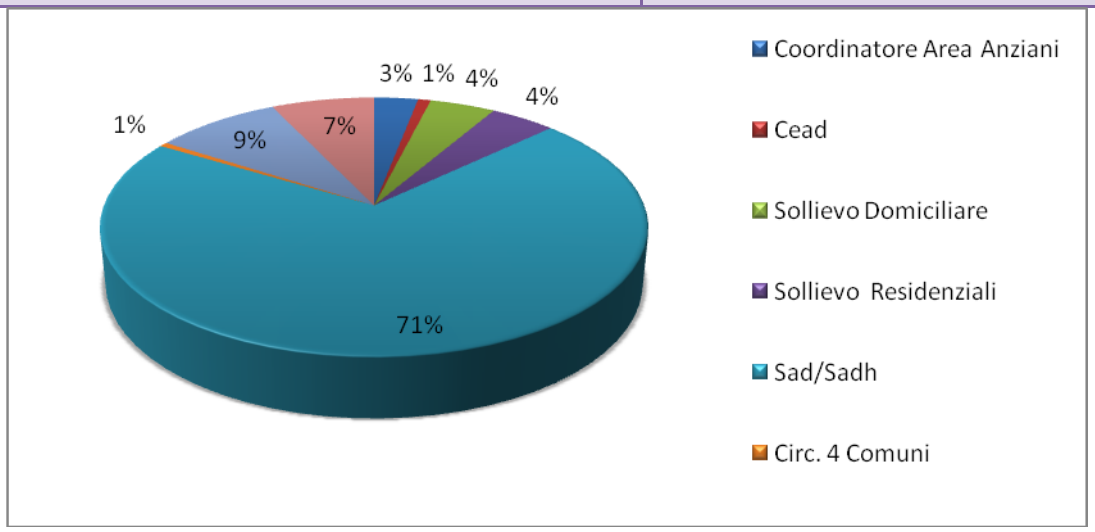
2.3 Conclusioni

I Titoli Sociali (Buoni e Voucher Sociali) rappresentano uno strumento molto utilizzato nelle politiche regionali ormai da diversi anni, che hanno un impatto significativo nei territori lombardi.

In merito all'FNA, si ritiene però opportuno segnalare delle criticità dovute da una parte alle indicazioni regionali di implementare obbligatoriamente tutte le misure e dall'altra al persistere di una frammentazione degli interventi e delle prestazioni. Il titolo sociale, sia esso una provvidenza economica o un titolo d'acquisto di prestazioni, dovrebbe essere inserito all'interno di un progetto individualizzato più complesso costruito con l'utente e la sua famiglia, non solo economico e/o prestazionale, ma di presa in carico globale, con obiettivi condivisi tra i vari attori coinvolti, in un'ottica di promozione del benessere, di risposta integrata ai bisogni e di complementarietà di risorse, con un'unica regia.

3. AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA - SERVIZIO ANZIANI

TIPOLOGIA	COSTO
Coordinatore Area Anziani	€ 19.054,74
Cead	€ 5.495,26
Sollievo Domiciliare	€ 28.408,88
Sollievo Residenziali	€ 28.410,00
Sad/Sadh	€ 442.235,52
Circ. 4 Comuni	€ 3.416,00
Buoni Sociali Assistenti Familiari	€ 54.800,00
Buoni Sociale Care giver	€ 44.700,00
TOTALE	€ 626.520,40



3.1 RUOLO SERVIZIO ANZIANI D'AMBITO

Le politiche d'Ambito nell'Area Anziani, in linea con gli obiettivi regionali, si sono in questi anni orientate principalmente verso tre direttrici di ordine strategico:

- ⇒ *garantire* una visione di insieme e una valutazione multidimensionale del bisogno della persona e della sua famiglia, favorendo l'appropriatezza d'accesso alla rete territoriale;
- ⇒ *mantenere* la persona nel proprio contesto di vita e relazionale, riconoscendo e supportando il ruolo dei caregivers familiari ("prendersi cura di chi si prende cura"), evitando il ricorso improprio alle strutture residenziali ed ospedaliere, promuovendo il maggior grado di autonomia possibile;
- ⇒ *costruire* modelli di intervento integrato, attraverso la *messa in rete* dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, garantendo l'unitarietà di accesso e promuovendo la *continuità delle cure* in particolare tra ospedale e territorio.

Il Servizio Anziani dell'ASC Solidalia ha assunto quindi un ruolo regia delle risorse istituzionali e comunitarie messe in campo da diversi attori, finalizzato al superamento della frammentazione dei servizi e degli interventi e alla creazione di una rete sempre più integrata in risposta alla fragilità della persona anziana.
Nel 2016 l'Azienda è stata fortemente impegnata nell'Area Anziani attraverso la gestione dei seguenti servizi ed interventi:

SERVIZI AREA ANZIANI
SAD/SADH (delegato dai 17 Comuni) - *servizio accreditato e voucherizzato* (sono 5 i soggetti erogatori accreditati che si rapportano con l'ASC Solidalia);
Ricoveri Temporanei di Sollievo Residenziale presso le R.S.A. *convenzionate* (2 posti a Romano e 1 posto a Cividate e 1 a Fontanella): l'azienda accoglie le richieste che provengono dai 17 Comuni dell'Ambito e gestisce la graduatoria programmando gli ingressi delle durata media di un mese, interfacciandosi con le famiglie e le RSA;
Progetti Individualizzati mirati (FNA, DGR ed altri fondi regionali/comunali….): gestione dei progetti mettendo in campo le diverse risorse a disposizione (in particolare FNA) – per cui si rimanda al paragrafo 1.2
Progetto Continuità Assistenziale (Dimissioni Protette): pianificazione delle dimissioni ospedaliere di pazienti in condizioni di fragilità sociale, attraverso una segnalazione dal Reparto Ospedaliero all'ASC Solidalia, che attiva per tempo la rete dei servizi territoriali, coinvolgendo in primis i Servizi Sociali Comunali;
CEAD (Ambito/ASST): l'Assistente Sociale di Ambito*, in qualità di componente dell'équipe multidisciplinare del Cead, che si riunisce con cadenza bisettimanale, si occupa della valutazione multidimensionale dei casi complessi, della formulazione PAI condivisi ed integrati, dell'attivazione della rete sociale, della verifica/monitoraggio e della gestione integrata dei Fondi Regionali; *Fino a Luglio 2016 si è usufruito dell'integrazione con un'altra Assistente Sociale per circa 8,5 ore settimanali in più grazie al Procotollo ATS 2015.

3.2 SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il SAD/SADH (Servizio di Assistenza Domiciliare) è un servizio Comunale finalizzato a sostenere le famiglie nel "lavoro di cura" a favore di persone anziane e disabili in condizioni di fragilità.

I 17 Comuni dell'Ambito Territoriale hanno delegato tale servizio all'ASC Solidalia, che è gestito attraverso il sistema dell'accreditamento. Le prestazioni erogate sono rivolti alla cura della persona (igiene personale, bagno assistito, mobilizzazione, vestizione, aiuto nella deambulazione, assunzione pasti, sollievo ai familiari …), al supporto nello svolgimento delle attività quotidiane (piccoli acquisti, preparazione pasti, accompagnamento, commissioni ...) e, in alcuni casi, possono riguardare la realtà abitativa e sociale della persona (riordino locali, organizzazione funzionale alloggio, integrazione sociale e socializzazione, controllo/monitoraggio ...).

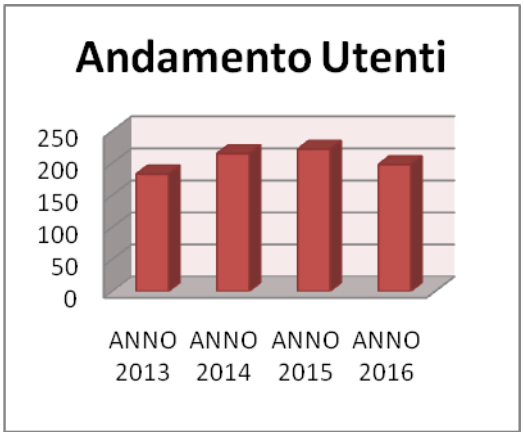
E' prevista la compartecipazione economica dell'utente in base al regolamento I.S.E.E. approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

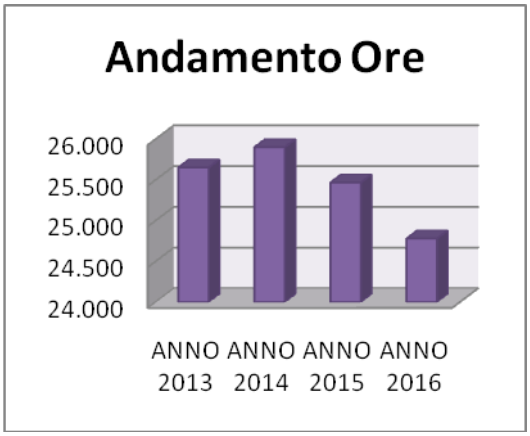
Il costo orario corrisposto dai Comuni all'ASC Solidalia per ogni ora di prestazione erogata è rimasto invariato al 2012, ovvero € 14,00/h, mentre il costo effettivo per l'Azienda è di € 17,55/h.

Tale operazione di contenimento del costo per i Comuni è stata possibile grazie alla ridistribuzione del FSR. Si sottolinea inoltre che i Comuni sono beneficiari della compartecipazione versata dagli utenti direttamente alla loro Amministrazione.

Il numero di utenti seguiti nel 2016 attraverso la gestione associata ha subito un calo del 10,8%: la motivazione potrebbe essere l'aumento dei casi seguiti con interventi domiciliari attraverso la misura RSA Aperta (dgr2942/14). La diminuzione riguarda anche il monte ore anche se in misura minore (meno 3%): questo significa che è maggiore la quantità di ore per ciascun utente, con una media oraria settimanale di 2,4. Si registra a tale riguardo una distribuzione di ore molto diversificata da Comune a Comune.

Servizio SAD/SADH	N° Utenti	N° Ore erogate (solo servizi domiciliari accreditati)	Costo Comune	Costo Solidalia
ANNO 2013	183	25.651	**€ 14,00 all'ora** (+ 30% se festivo)	**€ 17,55 all'ora** (+ 30% se festivo)
ANNO 2014	215	25.900		
ANNO 2015	222	25.467		
ANNO 2016	198	24.780		

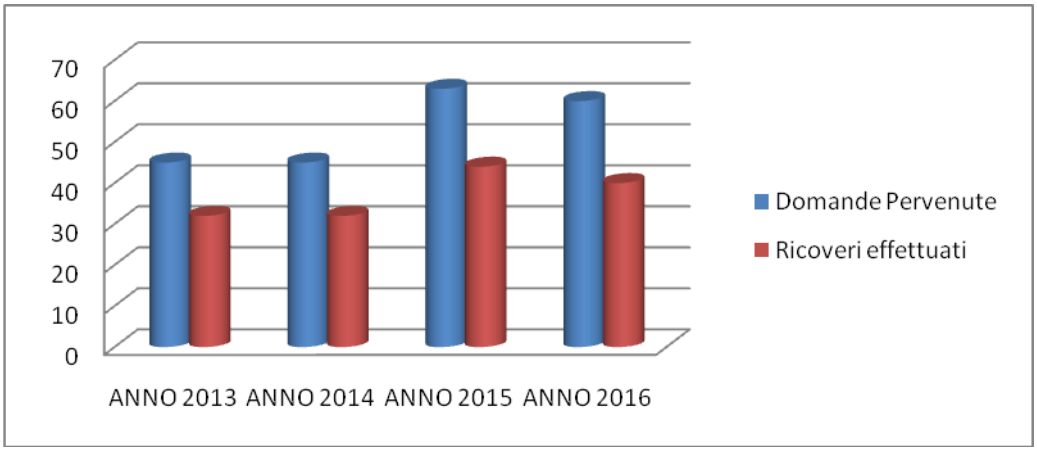




3.3 RICOVERI TEMPORANEI DI SOLLIEVO IN RSA

Il Servizio di Ricoveri Temporanei di Sollievo sostiene le famiglie nel compito di cura attraverso l'inserimento temporaneo dell'anziano fragile presso le RSA convenzionate (n. 2 posti letto presso la Fondazione OO.PP. Rubini di Romano di Lombardia, n. 1 posto letto presso la Fondazione Don Ciriaco Vezzoli e n.1 posto letto presso la Fondazione Domus Edera di Fontanella per un totale di n. 4 posti) per periodi di tempo definiti e programmati (generalmente della durata di un mese, con possibili proroghe in base alla disponibilità) al fine di consentire un sollievo ai caregiver familiari dai compiti di cura ed assistenza (stress elevato, ferie, ricoveri ospedalieri caregiver, ecc.), un recupero delle energie psico-fisiche e la possibilità di riappropriarsi di tempi e spazi per se stessi. E' previsto il pagamento della retta alla R.S.A. La lieve diminuzione degli interventi attivati nel 2016 rispetto al 2015, è da ricondursi ad aumento del periodo di permanenza degli ospiti in sollievo.

Servizio Ricoveri Temporanei	**Domande Pervenute**	**Interventi attivati** (sui 3 o 4 posti di sollievo nella RSA)	**Costo Solidalia**
ANNO 2013	45	32	(€ **5.000** per ogni posto letto)
ANNO 2013	45	32	
ANNO 2015	63	44	
ANNO 2016	60	40	



3.4 PROGETTO CONTINUITA' ASSISTENZIALE

(Segnalazione pazienti fragili dall'Ospedale di Romano di L.dia – Dimissioni Protette)

Anche nel 2016, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Ambiti Territoriali e ASL/Aziende Ospedaliere (ora ASST Bergamo Ovest), sono continuate le segnalazioni di pazienti fragili dall'Ospedale di Romano di Lombardia, permettendo l'attivazione precoce delle rete dei servizi territoriali. Ciò ha permesso di evitare, per quanto possibile, l'interruzione dei processi di cura ed assistenza dal sanitario al socio-assistenziale, dall'Ospedale al territorio. Tale progetto s'inserisce nella più ampia attività del Cead, che promuove la costruzione di processi di valutazione, accompagnamento e presa in carico integrati e condivisi tra Ambito/Comuni, ASST, MAP e rete delle unità di offerta socio-sanitarie e sociali del territorio.

Le segnalazioni provengono più da alcuni Reparti Ospedalieri rispetto ad altri (Medicina e Ortopedia), probabilmente per la tipologia di pazienti ricoverati: in generale si rileva negli anni un progressivo lieve incremento delle "dimissioni protette" e si sottolinea la proficua collaborazione con le Coordinatrici Infermieristiche. Si registra inoltre un progressivo aumento negli ultimi mesi dell'anno. Occorre comunque continuare a lavorare nella promozione dell'integrazione socio-sanitaria.

N° Utenti anno 2013	N° Utenti anno 2014	N°Utenti anno 2015	N°Utenti anno 2016	Reparto di provenienza
10	10	14	13	Ortopedia
4	4	2	1	Riabilitazione
1	4	1	1	Chirurgia
1	1	6	10	Medicina/Sub Acuti
/	1	/	/	Cardiologia
/	1	/	/	Oncologia
16	**21**	**23**	**25**	

3.5 CEAD

L'attività di collaborazione dell'ASC Solidalia con il Cead (*Centro di Assistenza Domiciliare*) si è molto intensificata tra settembre 2015 e luglio 2016, incrementando con la presenza di un Assistente Sociale per 8,5 ore settimanali in più a partire dal mese di Ottobre, grazie alla disponibilità di un finanziamento mirato dell'ATS (Protocollo 2015). Da luglio 2016, si evidenzia che la mancanza del contributo connesso al protocollo ha comportato una riduzione significativa delle ore dell'assistente sociale e la ridefinizione di un nuovo modello di intervento.

Il Cead rappresenta il luogo di integrazione degli interventi domiciliari, ma non solo anche di tutte le risorse, semiresidenziali e residenziali, istituzionali e comunitarie, messe in campo dalla rete territoriale.

L'Equipe è composta da operatori ASL *(Coordinatori Sanitario, Socio-Sanitario ed Infermieristico, Infermiere A.D.I., Medico Distretto)* e un operatore dell'Ambito *(Assistenti Sociale Solidalia – raccordo con AS Comunali),* se necessario integrata da altre figure della rete dei servizi territoriali.

Il ruolo dell'Assistente Sociale (Ambito/Comune) all'interno del CEAD si concretizza in attività riguardanti sia l'accesso (orientamento/informazione in merito ai servizi e alle risorse territoriali; accompagnamento del paziente e dei care giver; filtro delle richieste improprie ed invio ai servizi di competenza) sia la presa in carico (valutazione sociale; lavoro in èquipe multidimensionale; attivazione rete dei servizi in modo integrato; raccordo/coordinamento per la parte sociale al fine di mantenere una figura di riferimento per il paziente e la sua famiglia).

Nel Cead stanno confluendo molte attività legate all'Area della Non Autosufficienza, grazie anche all'attribuzione di un ruolo sempre più strategico da parte della Regione, attraverso diverse DGR che mettono a disposizione diversi fondi da gestire in modo integrato, per evitare sprechi di risorse o sovrapposizione di competenze.

Durante l'anno 2016 sono state effettuate n. 22 riunioni d'equipe, a cui bisogna aggiungere diverse valutazioni multidimensionali domiciliari e per la Misura B1 dell'FNA 2014 e la Misura RSA Aperta effettuate dagli Assistenti Sociali Comunali e fino a Luglio 2016 dall'Assistente Sociale dell'Ambito presente al Cead.

ANNO 2016*	ORE ATTIVITA' IN EQUIPE	ORE ATTIVITA' VISITE DOMICILIARI	ORE PER ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI	TOTALE ORE	AS PISCITELLI	AS LORENZI	CASI PRESA IN CARICO INTEGRATA
Gennaio	10	2	29,5	41,5	36,5	5	28
Febbraio	15	4	43,5	62,5	55	7,5	39
Marzo	5	2	27	34	30	4	23
Aprile	10	3	28,5	41,5	35,5	6	31
Maggio	10	2	31,5	43,5	39,5	4	26
Giugno	10	2	29,5	41,5	36,5	5	16
Luglio	10	1	14	25	20	5	9
Agosto	2,5		2	4,5		4,5	5
Settembre	5		4	9		9	10
Ottobre	5		4	9		9	9
Novembre	2,5		2	4,5		4,5	5
Dicembre	5		4	9		9	8
TOTALI	90	16	219,5	325,5	253	72,5	209

SOPRATTUTTO RSA APERTA

* Nelle attività professionali sono incluse attività di *back office* e di raccordo con AS comunali.
Le As Comunali sono state maggiormente coinvolti nel primo semestre 2016 per valutazione B1.
Da metà luglio 2016 esaurimento risorse Protocollo Cead.

3.6 Conclusioni

L'ambito di Romano di Lombardia presenta un indice di invecchiamento demografico e un indice di vecchiaia al di sotto delle medie provinciale, regionale e nazionale. Ciò premesso si registra però negli ultimi anni un progressivo aumento delle persone anziane non autosufficienti, un incremento dell'incidenza delle malattie croniche e degenerative, delle comorbosità che interagiscono nel processo disabilitante della persona e diventano particolarmente rilevanti in età anziana, determinando un aumento di persone in condizione di dipendenza parziale o totale. Tutto ciò produce un quadro differenziato di bisogni, in alcune situazioni di particolare complessità, che sollecita il sistema complessivo dei servizi, nella sua triplice articolazione sanitaria, socio sanitaria e sociale, a compiere uno sforzo rilevante in termini di risorse umane ed economiche, ricordando però che sono le famiglie a ritrovarsi in prima persona a dover sostenere impegni assistenziali, psicologici e finanziari molto gravosi, che possono disarticolare l'organizzazione della quotidianità familiare. Non solo quindi persone fragili, ma anche famiglie fragili che sempre di più devono essere al centro delle politiche di welfare.

In questo quadro si inserisce il lavoro dell'Azienda e dei Comuni, soprattutto promuovendo la domiciliarità, ovvero la permanenza della persona fragile nel proprio ambiente di vita e di relazione, attivando le rete delle risorse, sia come provvidenze economiche che come prestazioni all'interno di progetti individualizzati e mirati, con complementarità di risorse pubbliche e private, formali ed informali, in modo integrato.

Alcune considerazione sull'andamento dei servizi nel 2016.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare, accreditato e voucherizzato, ha subito un decremento degli utenti: ciò potrebbe dipendere dall'attivazione di altri percorsi di cura domiciliare da parte delle famiglie (RSA APERTA, FNA, ASSISTENTI FAMILIARI….). In effetti i casi seguiti con la Misura RSA APERTA nel 2016 risultano essere n. 75 e quelli con la Misura B2 dell'FNA n. 180. Grazie al Fondo per la Non Autosufficienza (FNA 2015) nel 2016 è stato possibile attivare diverse azioni complementari ed aggiuntive, che hanno decisamente arricchito e reso più flessibile la filiera dei servizi e degli interventi (supporto economico, servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali): i Progetti Individualizzati attivati a favore delle persone non autosufficienti e disabili gravi hanno integrato Buoni Sociali per sostenere i caregiver familiari e/o per l'acquisto di prestazioni di personale di cura (assistenti familiari) regolarmente assunto/retribuito, Voucher Sociali per l'acquisto da soggetti accreditati di prestazioni socio-assistenziali di assistenza domiciliare, Buoni Sociali di Sollievo Residenziale (abbattimento retta per i ricoveri temporanei di Sollievo in Rsa), Voucher sociali per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi (es. trasporto), Voucher sociali per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante, potenziamento degli interventi domiciliari a persone già in carico al SAD.

Per i ricoveri Temporanei di Sollievo presso le RSA convenzionate (2 posti a Romano, 1 posto a Cividate e 1 a Fontanella) si evidenzia una discrepanza tra domanda e offerta, sottolineando però che spesso si tratta di rinunce per svariati morivi (ricovero definitivo, altre soluzioni residenziali…) che in alcuni casi mette in evidenza un ricorso "improprio" al servizio, ovvero in situazioni di emergenza/pronto intervento o in attesa di ricovero definitivo, per cui manca una risposta di altro tipo.

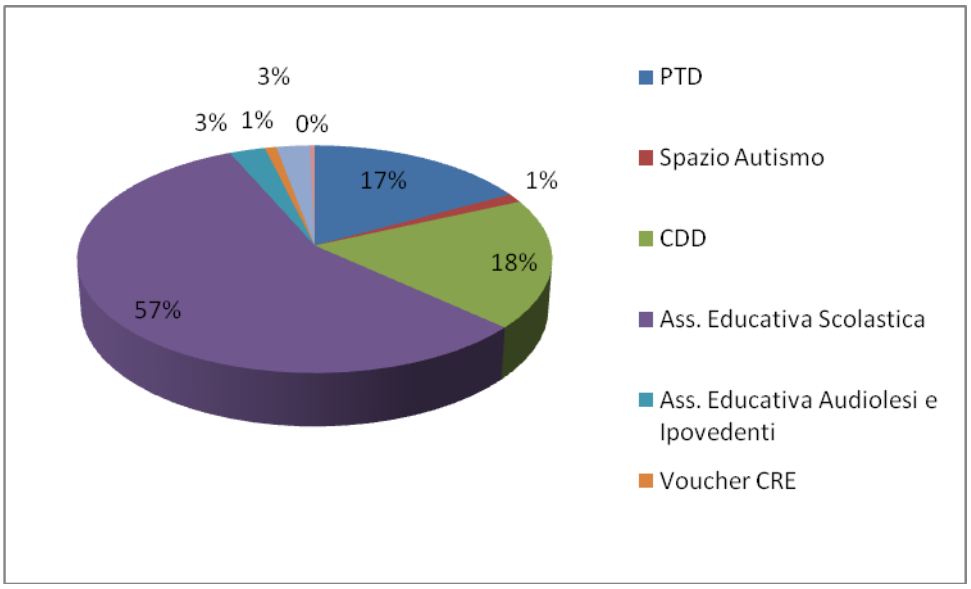
Le dimissioni ospedaliere protette dei pazienti con fragilità sociale stanno progressivamente aumentando, mostrando una maggior integrazione tra ospedale e territorio, sulla quale è però necessario porre più attenzione ed energie, al fine di promuovere sempre di più un'individuazione precoce delle fragilità sociali in ospedale ed attivare tempestivamente la rete dei servizi territoriali, promuovendo una concreta continuità assistenziale ed evitando il continuo peregrinare dei familiari da un ente all'altro.

Concludendo nell'Area della Non Autosufficienza/Anziani, si sottolinea che, nonostante gli sforzi e le energie messe in campo dai diversi attori istituzionali, è necessario lavorare ancora nelle seguenti direzioni:

- garantire uniformità di accesso alle informazioni sulla rete dei servizi (persiste infatti una scarsa conoscenza degli stessi da parte dei cittadini);
- superare la frammentazione, sia al momento dell'accesso (valutazione multidimensionale) che nella programmazione e nella realizzazione degli interventi, attraverso la ricomposizione degli stessi all'interno di percorsi di cura individualizzati e mirati, in continuità nel tempo e nello spazio, promuovendo anche la funzione di "case management" come punto di riferimento per gli utenti e le loro famiglie;
- promuovere il maggior grado di autonomia possibile delle persone, delle famiglie e delle comunità locali, responsabilizzandole nella risposta ai bisogni dei proprio membri e nella promozione del benessere, riconoscendo e valorizzando le potenzialità e le risorse di ciascun attore, in risposta ai bisogni sempre più complessi delle persone in condizioni di fragilità, attraverso una corresponsabilità condivisa.

4. AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA – SERVIZIO DISABILI

Tipologia	Costo
PTD	€ 294.771,57
Spazio Autismo	€ 22.027,49
CDD	€ 320.291,35
Ass. Educativa Scolastica	€ 983.611,04
Ass. Educativa Audiolesi e Ipovedenti	€ 47.586,88
Voucher CRE	€ 15.230,00
Personale Equipe Disabili	€ 44.139,34
Residenzialità Leggera	€ 6.556,65
Totale	**€ 1.734.214,32**



L'area disabili è l'ambito di intervento dell'ASC Solidalia che si occupa di disabilità medio grave. Come nell'anno 2016 l'equipe è costituita da un'assistente sociale dipendente per 18 ore settimanali e da una psicologa con contratto libero professionale per 15 ore settimanali.

L'accesso al servizio avviene attraverso la richiesta di valutazione effettuata dall'assistente sociale del comune di residenza dell'utente.

Gli operatori dell'area disabili svolgono le seguenti attività:

- Valutazione delle capacità del soggetto disabile e del suo nucleo familiare;
- Definizione di un progetto individualizzato rivolto alla persona oggetto di valutazione;
- Monitoraggio periodico sull'andamento del progetto ed eventuale ridefinizione degli obiettivi sulla base dei bisogni emergenti;

- Lavoro di rete con tutti i servizi cui afferisce la persona (NPI, CPS, SCUOLA, COMUNE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, ETC…);
- Sostegno psico-sociale alle famiglie laddove la situazione lo richieda;
- Strutturazione di progetti finalizzati alla sensibilizzazione del territorio al tema della disabilità che si traducono con l'integrazione dei soggetti disabili nel loro contesto di vita;
- Collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio;
- Incontri di consulenza e confronto con le assistenti sociali dei comuni in situazioni di particolare complessità.

Complessivamente il numero di utenti in carico al servizio disabili nell'anno 2016 risulta così suddiviso:

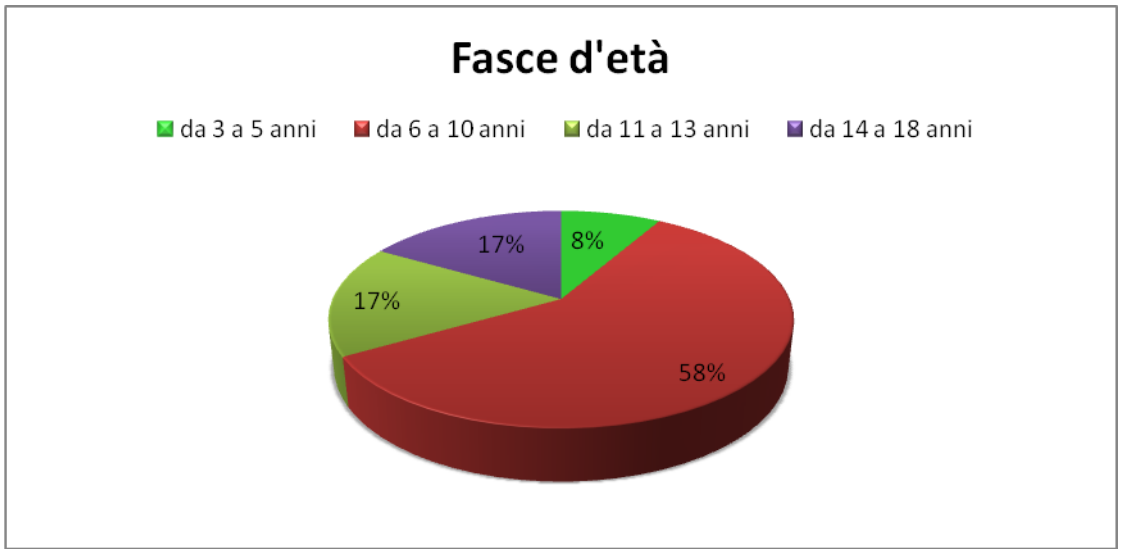
COMUNI	SPAZIO AUTISMO	PTD	CDD	TOTALE
ANTEGNATE	1	0	0	**1**
BARBATA	0	0	0	**0**
BARIANO	0	2	3	**5**
CALCIO	1	7	1	**9**
CIVIDATE AL PIANO	1	5	4	**10**
COLOGNO AL SERIO	1	1	1	**3**
CORTENUOVA	0	0	1	**1**
COVO	0	2	3	**5**
FARA OLIVANA CON SOLA	0	0	0	**0**
FONTANELLA	1	0	3	**4**
GHISALBA	0	3	4	**7**
ISSO	0	1	0	**1**
MARTINENGO	3	4	3	**10**
MORENGO	1	3	1	**5**
PUMENENGO	0	1	1	**2**
ROMANO DI LOMBARDIA	3	10	7	**20**
TORRE PALLAVICINA	0	0	0	**0**
TOTALE	**12**	**39**	**32**	**83**

4.1 SPAZIO AUTISMO

Il servizio è rivolto a minori con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, offre un intervento diretto sul bambino secondo i metodi di trattamento specifico con personale specializzato ed un intervento con caratteristiche di attività del Case Management(consulenza agli insegnanti, agli educatori e alle famiglie, lavoro di rete), per la costruzione di percorsi che favoriscono lo sviluppo della comunicazione, dell'autonomia e delle capacità di apprendimento del bambino. Oltre alle attività rivolte al singolo utente, sono stati previsti nell'anno 2016 gruppi di auto-mutuo-aiuto rivolti ai familiari dei minori.

Il Servizio è affidato alla Cooperativa Sociale Itaca ed è finanziato con specifiche risorse erogate dalle Regione Lombardia con apposita DGR e con la compartecipazione delle famiglie definita in base all'ISEE:

Gli utenti presenti nel servizio nell'anno 2016 risultano essere complessivamente n. 12 così suddivisi per fascia di età:



4.2 PROGETTI TERRITORIALI DISABILI (P.T.D.)

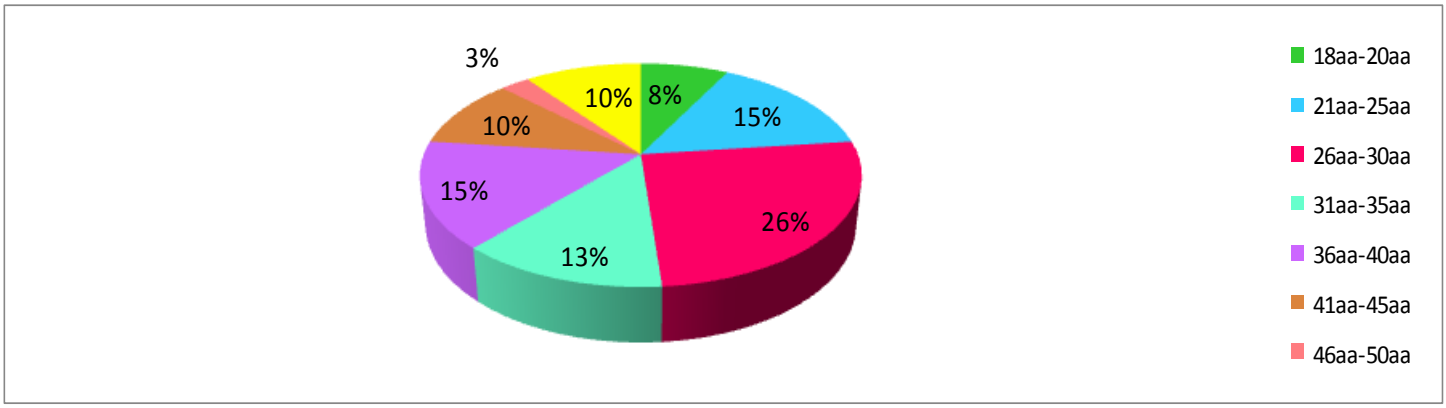
Il servizio è organizzato attraverso la strutturazione di progetti educativi individualizzati ed è rivolto a persone disabili in fascia di età 18-65 anni, che per le loro caratteristiche necessitano di interventi a media/alta protezione. Le attività attuate sono finalizzate al potenziamento, allo sviluppo o al mantenimento dei livelli di autonomia e di integrazione sociale, attraverso interventi socio-educativi svolti in ambito territoriale e, se necessario, domiciliare.

Il servizio è strutturato su quattro pacchetti orari settimanali (9 ore, 15 ore, 21 ore e 25 ore)in funzione del progetto pensato per il singolo individuo. E' facoltà della famiglia scegliere a quale delle due cooperative accreditate fare riferimento.

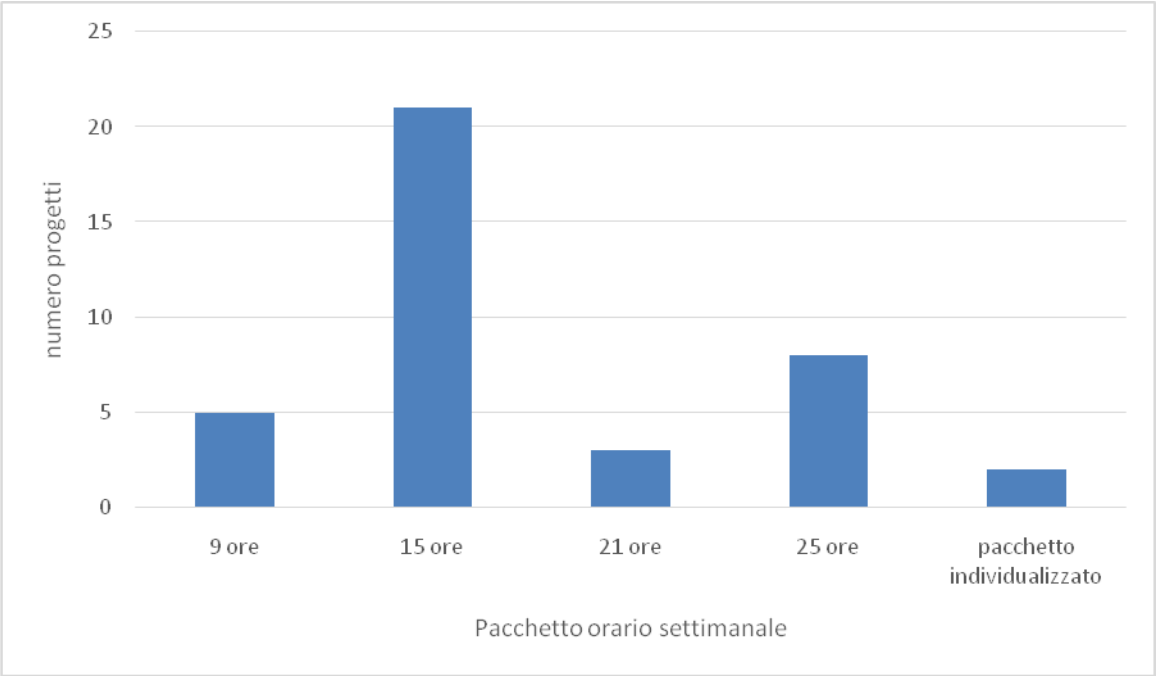
A partire dall'anno 2016 le cooperative si sono attivate per implementare le attività svolte dagli utenti in integrazione con la realtà del territorio (aziende, esercizi commerciali, enti di formazione, associazioni sportive, associazioni di volontariato, ecc…)

Gli utenti in carico al servizio nell'anno 2016 risultano essere complessivamente 39 così suddivisi:

Fasce di età degli utenti inseriti:



I progetti degli utenti risultano articolati secondo i seguenti pacchetti orari settimanali:



I costi mensili dei progetti sono così ripartiti:

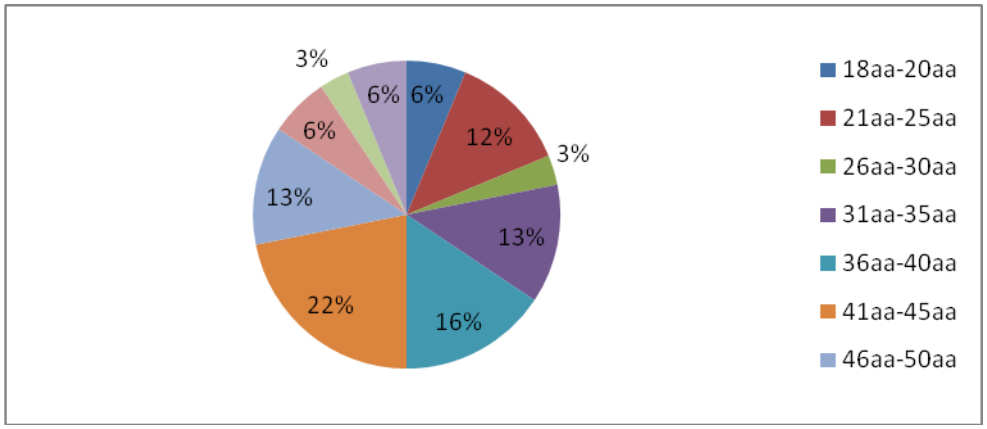
	9 ORE	15 ORE	21 ORE	25 ORE	ALTA PROTEZIONE
COMUNE	450€ + 5%IVA	750€ + 5%IVA	900€ + 5%IVA	1000€ + 5%IVA	25€/h + 5%IVA
FAMIGLIA	65€	95€	125€	155€	155€

Anche l'anno 2016 vede gli utenti equamente distribuiti tra i due enti accreditati, indicatore del buon funzionamento e dell'elevata qualità dei servizi erogati da entrambi gli enti gestori.

4.3 CENTRO DIURNO DISABILI (C.D.D.)

Il centro è una struttura educativa semi-residenziale che accoglie persone con disabilità medio-grave di età compresa tra i 16 e i 65 anni con bisogni non soltanto di carattere educativo ma anche di tipo assistenziale.Per ogni utente viene definito un progetto educativo individualizzato, volto al mantenimento delle sue autonomie residue e delle sue capacità relazionali.

Gli utenti presenti nel servizio nel corso dell'anno 2016risultano essere complessivamente n. 32 così suddivisi per fascia di età:



Si rileva che 29 utenti frequentano il CDD di Calcio ubicato nel territorio dell'Ambito, mentre 3 utenti sono inseriti in strutture fuori territorio.

Il costo del Servizio CDD, oltre alla quota regionale, è ripartito tra Comune, Azienda e famiglia.

Si rileva che vi sono 8 famiglie dell'Ambito Territoriale 14 che non versano la quota di compartecipazione.

4.4 ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA

L' assistenza educativa scolastica è un servizio rivolto agli alunni con disabilità o con forme di disagio scolastico e alle loro famiglie. L'obiettivo principale è rendere possibile il processo di inclusione dell'alunno disabile previsto nel percorso formativo scolastico, contribuendo a far entrare nella pratica educativa quotidiana della scuola il principio secondo il quale l'integrazione scolastica in situazione di disabilità è determinata da una progettazione comune e condivisa dai diversi soggetti istituzionali coinvolti, attenta a evidenziare le opportunità educative e formative che valorizzano e promuovono le capacità dell'alunno.

L'azienda gestisce il servizio di assistenza educativa scolastica attraverso lo strumento dell'accreditamento. Attualmente sono accreditate 6 cooperative sociali tra le quali le famiglie hanno la facoltà di scegliere al momento della richiesta di attivazione del servizio.

Tra i 17 Comuni dell'ambito 11 hanno scelto di delegare la gestione del servizio. All'azienda compete:

- ✓ curare la componente amministrativa attraverso la raccolta e la rendicontazione mensile delle attività svolte. La rendicontazione viene trasmessa ai Comuni con cadenza trimestrale.
- ✓ monitorare in collaborazione con il Servizio sociale comunale la qualità del servizio erogato;
- ✓ Svolgere la funzione di controllo e vigilanza sul mantenimento dei requisiti richiesti per l'accreditamento.

I minori disabili che beneficiano del servizio sono complessivamente 156.

4.5 PROGETTI CON IL TERRITORIO ATTIVATI NELL'ANNO 2016

Il servizio disabili oltre alla progettazione di interventi rivolti all'individuo prevede l'attivazione di progetti in raccordo con la rete dei servizi attivi sul territorio.

PROGETTO INTEGRAZIONE IN ORATORIO

Il progetto è finalizzato a promuovere l'integrazione dei ragazzi disabili all'interno delle attività ludico, sportive e ricreative proposte dagli Oratori e, allo stesso tempo, la sensibilizzazione dei ragazzi ad attività di volontariato. Si concretizza nell'organizzazione di mattinate svolte in Oratorio e nella palestra della scuola E. Fermi con momenti di gioco e di ricreazione (attività di baskin) tra ragazzi disabili e ragazzi dell'oratorio. L'attività è resa possibile anche grazie alla presenza degli allenatori volontari della squadra di baskin.
Tale sperimentazione, promossa da Solidalia, si è realizzata con la collaborazione dell'Oratorio dei Cappuccini di Romano di Lombardia, delle associazioni "Agenha" e "Ci sono anch'io" e delle cooperative accreditate per il servizio PTD.

PROGETTO INTEGRAZIONE CRE

Il Progetto è finalizzato al reciproco incontro/scambio tra ragazzi disabili e ragazzi adolescenti frequentanti il CRE. Si è concretizzato realizzando i vari laboratori del servizio PTD durante il periodo estivo all'interno dei percorsi dei CRE parrocchiali di Romano di Lombardia.
Ciò ha favorito la nascita di momenti di interscambio promossi anche in altri periodi dell'anno.

PROGETTO "QUATTRO CHIACCHIERE IN COMPAGNIA"

E' un progetto organizzato in collaborazione con l'Associazione Agenha volto a favorire la nascita di gruppi di auto-mutuo-aiuto tra i familiari delle persone disabili. L'azienda Solidalia ha messo a disposizione dell'associazione la psicologa del servizio disabili per lo svolgimento di tali incontri che si tengono a cadenza mensile presso la sede dell'Agenha. Gli incontri stanno riscuotendo un buon successo da parte delle famiglie del territorio che riferiscono di trarre giovamento e ne hanno chiesto la prosecuzione anche per il 2017.

MANIFESTAZIONE PODISTICA "FACCIAMOCI STRADA"

Al fine di sensibilizzare la comunità locale al tema della disabilità, si è proposta la sesta edizione della marcia non competitiva "Facciamo Strada", che ha registrato per l'anno 2016 la presenza di 750 persone provenienti da diversi ambiti territoriali. L'organizzazione ha coinvolto diverse realtà di volontariato presenti sul territorio. Il ricavato della giornata è stato utilizzato per il finanziamento del progetto vacanze invernali di alcuni ragazzi disabili. L'iniziativa è stata realizzata in *partnership con la Coop. ACLI Servizi.*

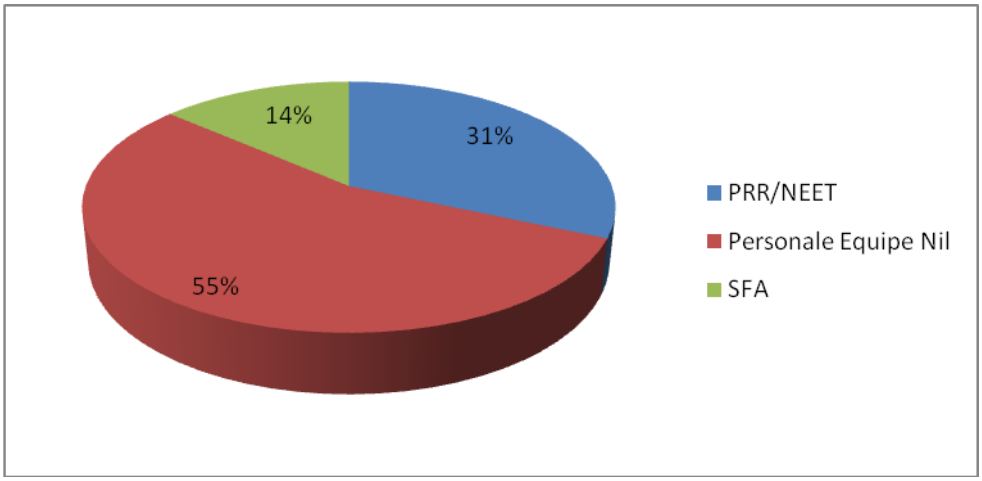
4.6 Conclusioni

Alla luce degli interventi attuati nell'anno 2016, volti a favorire l'integrazione delle persone disabili nel territorio, il servizio si prefigura per l'anno 2017 i seguenti macro-obiettivi:

- Rafforzare il lavoro con la rete dei servizi, nello specifico attuare collaborazioni e definire buone prassi operative con la UONPIA in relazione al servizio Spazio Autismo (gestione dei casi complessi, dimissioni dal servizio, gestione della lista d'attesa);
- Strutturare verifiche periodiche dei progetti educativi individualizzati (P.E.I.) dei singoli utenti disabili inseriti nei servizi incentrando il focus sul *progetto di vita* della persona coinvolgendo, laddove necessario, tutta la rete che ruota attorno alla situazione;
- Focalizzare l'attenzione sulle novità introdotte dalla legge n. 112 del 22 giugno 2016 sul *Dopo di Noi* tenuto conto anche dei progetti pilota in fase di strutturazione sul territorio;
- Costruzione di linee guida, in integrazione con la UONPIA, con i servizi sociali Comunali e con gli istituto scolastici per l'ottimizzazione del servizio di assistenza educativa scolastica tenuto conto anche delle linee giuda emanate dall'ATS.

5. AREA INCLUSIONE SOCIALE - SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Tipologia	Costo
PRR/NEET	€ 31.485,00
Persanole Equipe Nil	€ 54.650,80
SFA	€ 13.591,13
Totale	**€ 99.726,93**



Nell'anno 2016 il Servizio Inserimenti Lavorativi ha consolidato i Servizi offerti ai cittadini dell'ambito Territoriale di Romano di Lombardia, in particolare per le persone in possesso di Verbale di Invalidità e della relativa Relazione Conclusiva ai sensi della legge 68/99 e ha consolidato il progetto di inserimenti lavorativi per giovani disoccupati/inoccupati (NEET) di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Il Servizio Inserimenti lavorativi ha avuto nell'anno 2016 il cambio di un operatore: è cambiata la figura educativa. Il nuovo operatore dipendente dal Consorzio Mestieri a cui è stato affidato il servizio presta la sua opera per 18 ore settimanali. Tale operazione ha consentito di poter accedere all'accreditamento per i servizi al lavoro presso Regione Lombardia.

Per tutto l'anno 2016 non è stato possibile collaborare con la Provincia di Bergamo per la conoscenza degli iscritti al Collocamento Mirato Disabili e per l'indicazione delle aziende del territorio dell'Ambito di Romano di Lombardia in obbligo di assunzione. La collaborazione non è stata possibile a causa di tagli economici subiti dalla Provincia e dalla riduzione di personale.

Per le attività tipiche del Servizio Inserimenti Lavorativi e per il consolidamento di alcuni progetti è risultato prezioso il lavoro di integrazione con le Cooperative sociali di tipo B operanti sul territorio: tale

collaborazione ha consentito di fornire agli utenti progetti e risposte lavorative calibrate alle situazioni personali di ognuno.

Nell'anno 2016 è stato intensificato il rapporto di collaborazione con il Consorzio Mestieri, Ente Accreditato a Regione Lombardia per i Servizi al Lavoro. Ciò ha permesso di accedere, attraverso lo strumento dell'Accreditamento, a fondi messi a disposizione di Regione Lombardia per specifiche fasce d'utenza (ad esempio Dote Garanzia Giovani destinata a Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni).

Nel mese di Aprile 2016 si è dato avvio al Servizio Formazione all'Autonomia (SFA). Lo SFA è rivolto a giovani disabili con deficit cognitivi medio lievi e/o traumatizzati cranici, al fine di creare delle opportunità di crescita, fornirli di competenze base per stare serenamente nel mondo del lavoro, e orientarli verso il Servizio che risponde in modo più adeguato alle loro richieste, evitando di creare sentimenti di inadeguatezza e conseguente frustrazione. L'Azienda Speciale Consortile Solidalia ha aderito al bando Reddito di Autonomia di Regione Lombardia attraverso la DGR 10227/15, la quale prevede l'erogazione di un Voucher nominale per interventi volti allo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione delle persone disabili.

Inoltre il Servizio ha partecipato al Tavolo Provinciale per la raccolta Fondi Europei e ha collaborato alla presentazione del Progetto Bando SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva).

Alla fine dell'anno 2016 gli utenti in possesso di certificazione di invalidità e relazione conclusiva ai sensi della L. 68/99 in carico al Servizio, sono 103 così suddivisi:

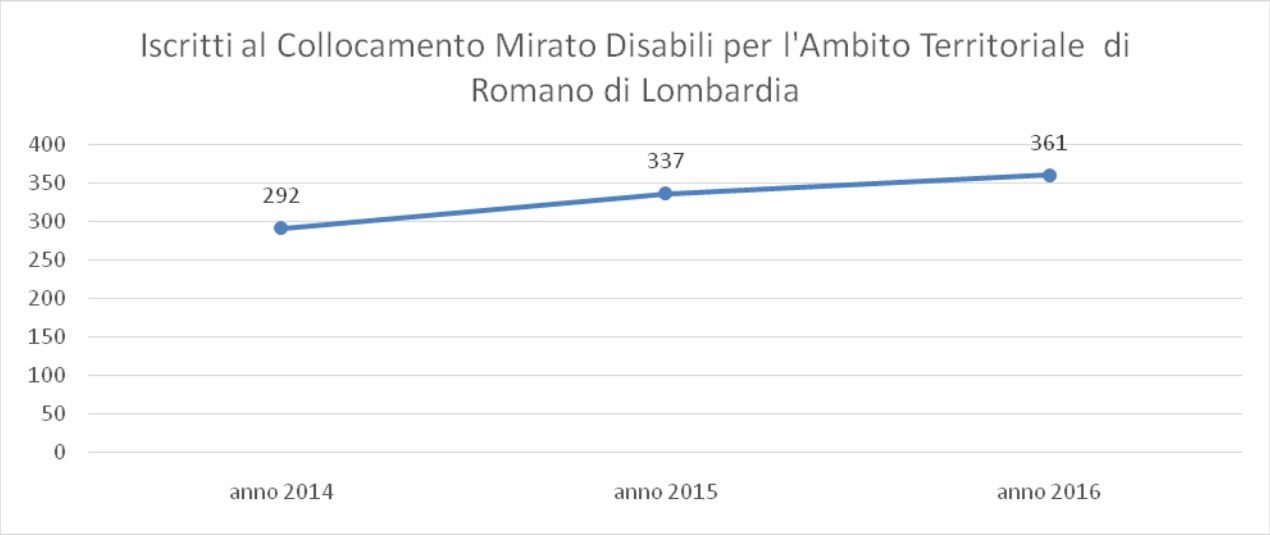
Comune	Maschi	Femmine	Totale
Antegnate	3		3
Barbata	1		1
Bariano	2	3	5
Calcio	7	4	11
Cividate al Piano	3	2	5
Cologno al Serio	5	3	8
Cortenuova	2		2
Covo	6	4	10
Fara Olivana con Sola	1		1
Fontanella	2	2	4
Ghisalba	6	4	10
Isso	1	2	3
Martinengo	8	3	11
Morengo	1	1	2
Pumenengo		1	1
Romano di Lombardia	17	8	25
Torre Pallavicina	1		1
Totale	66	37	103

Nell'anno 2016 sono pervenute al servizio 49 nuove segnalazioni, di cui 31 maschi e 18 femmine.

Dagli elenchi del Collocamento Mirato Disabili di Bergamo, il numero degli iscritti al 31.12.2016 residenti nell'ambito 14 sono361 così suddivisi:

Comune	Maschi	Femmine	Totale
Antegnate	13	4	17
Barbata	1	1	2
Bariano	13	7	20
Calcio	18	4	22
Cividate al Piano	15	6	21
Cologno al Serio	14	11	25
Cortenuova	4	3	7
Covo	10	5	15
Fara Olivana con Sola	3	0	3
Fontanella	11	5	16
Ghisalba	23	13	36
Isso	1	2	3
Martinengo	29	16	45
Morengo	9	4	13
Pumenengo	2	3	5
Romano di Lombardia	67	37	104
Torre Pallavicina	7	0	7
Totale	**240**	**121**	**361**

Rispetto all'anno 2015 il numero degli iscritti al Collocamento Mirato Disabili è aumentato di 25 unità: gli iscritti al Collocamento Mirato Disabili residenti nell'ambito territoriale 14 è di 361 persone.



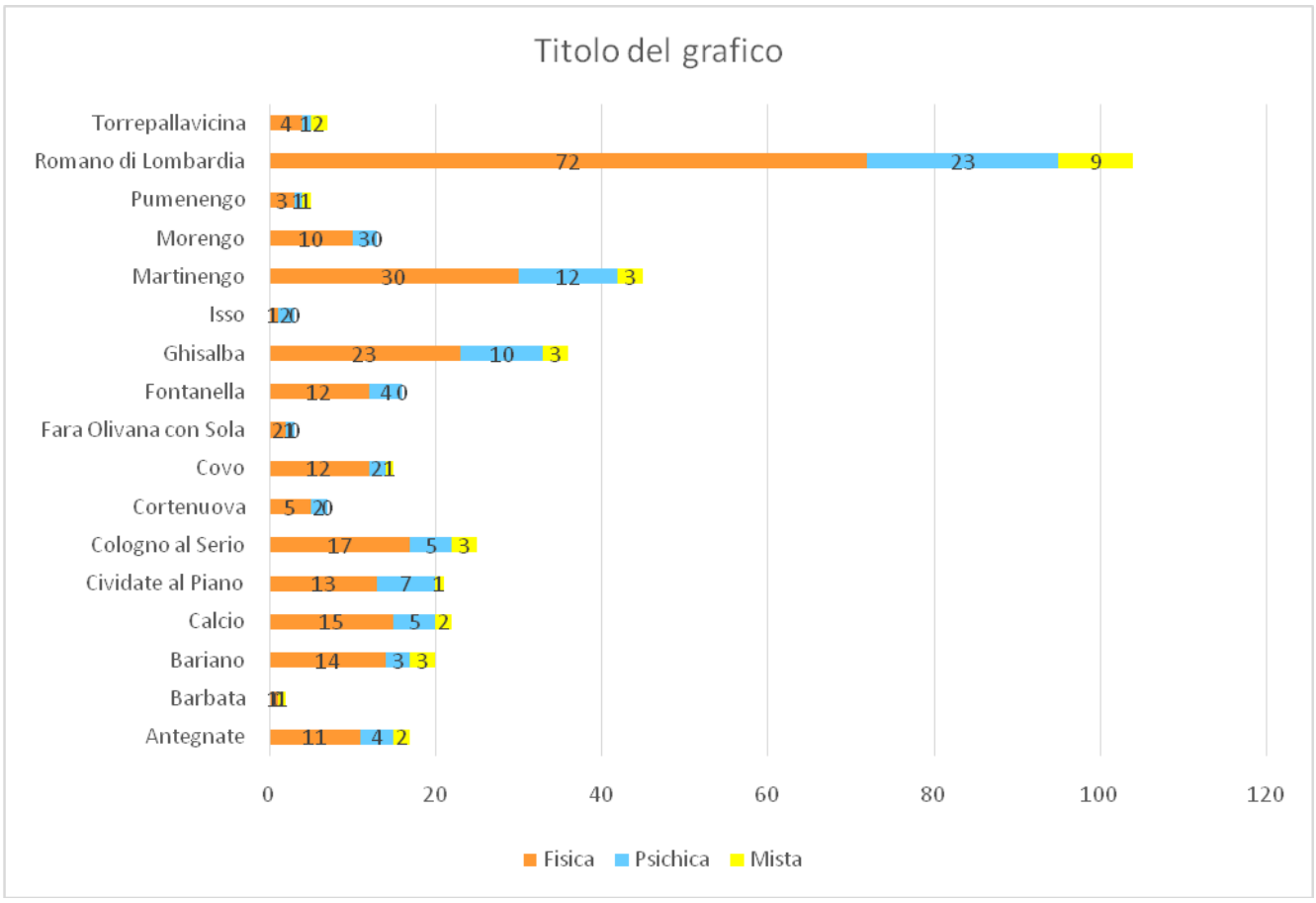
Negli ultimi tre anni il numero delle persone disoccupate e iscritte al Collocamento Mirato Disabili è in costante aumento. Per l'anno 2016 vi è però un incremento più lieve rispetto agli anni precedenti.

I diversi tipi di invalidità:

Fisica (patologie organiche);

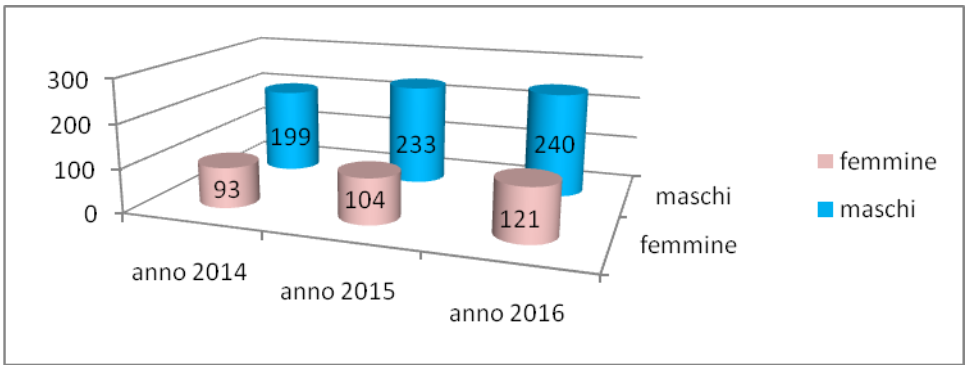
Psichica (patologie psicologiche e/o psichiatriche);

Mista (presenza di patologie fisiche e psichiche).



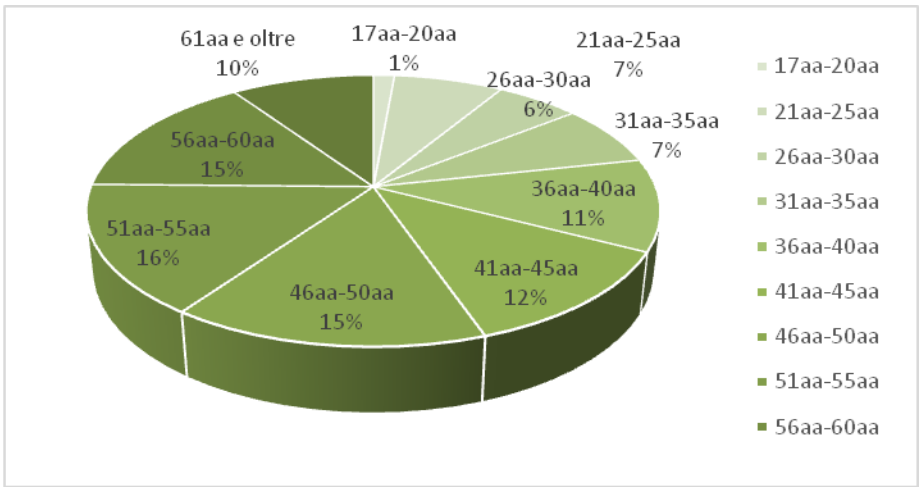
Come si evince dal grafico, la maggior parte degli iscritti al Collocamento Mirato Disabili della Provincia di Bergamo è affetto da patologie fisiche.

Il genere:



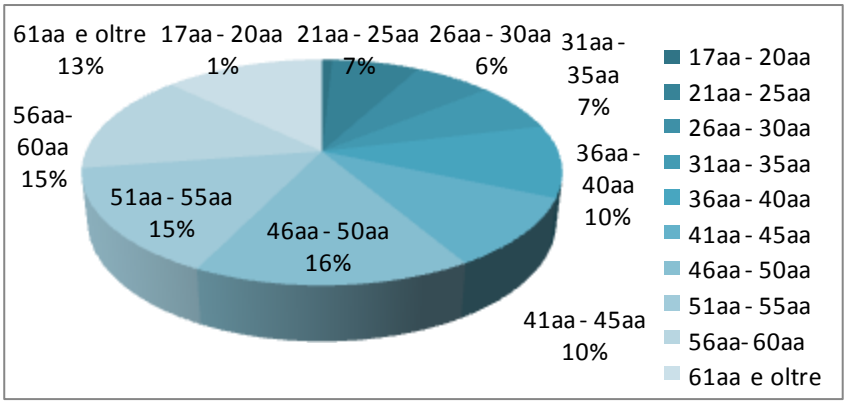
Anche per l'anno 2016 il numero dei maschi iscritto al Collocamento Mirato Disabili è circa il doppio delle femmine. I dati, come si può notare, sono in costante aumento: dal 2014 al 2016 sono aumentate di 69 unità: nel 2016 sono iscritti 41 maschi e 28 femmine in più rispetto al 2014.

Fasce d'età:



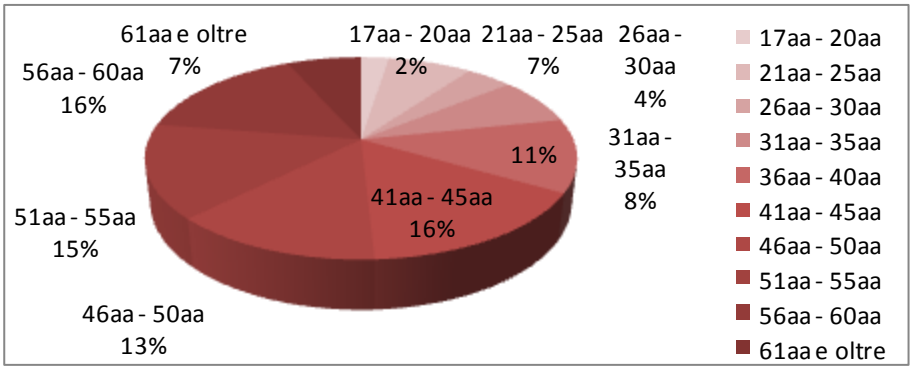
La maggior parte degli iscritti al Collocamento Mirato Disabili è di fascia di età compresa tra i 46 e i 60 anni.

Il grafico seguente indica i maschi iscritto al Collocamento Mirato Disabili, suddivisi per fasce d'età.



I maschi iscritti al Collocamenti Mirato disabili appartengono alla fascia d'età 46- 60 anni. Nell'anno 2016 vi è stato un incremento di persone disoccupate nella fascia d'età dei 46- 55 anni.

Per quanto riguarda le donne, la suddivisione in fasce di età risulta essere la seguente:



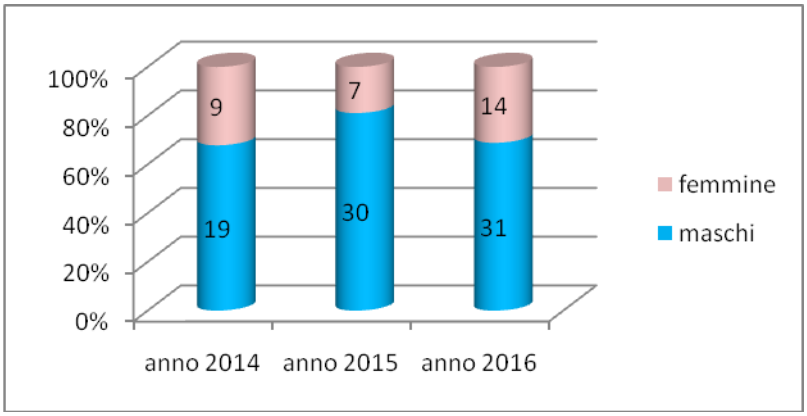
A differenza dei maschi, la maggior parte delle donne iscritte al Collocamento Mirato Disabili appartiene alla fascia d'età 56 – 60 anni, seguono le appartenenti alla fascia d'età 41 – 45 anni e 51 – 55 anni. Rispetto all'anno 2015 è aumentata la percentuale di donne disoccupate dai 56 ai 60 anni.

Gli stranieri:

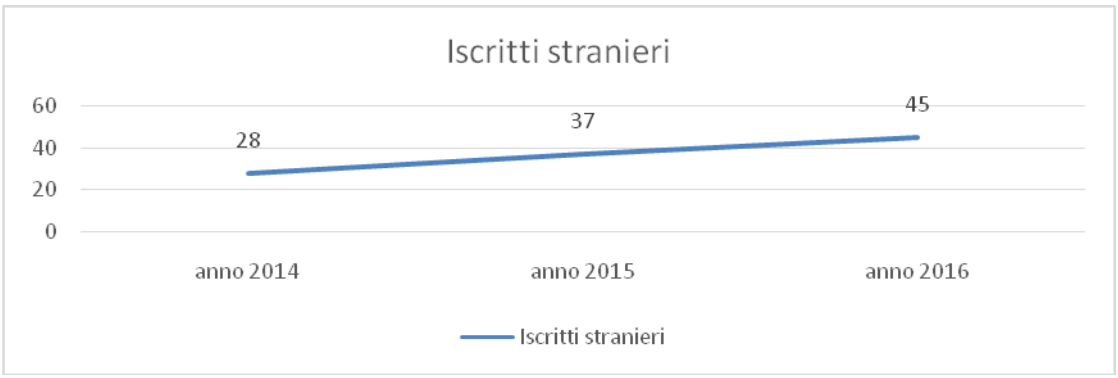
Nell'anno 2016 i cittadini stranieri iscritti al Collocamento Mirato Disabili sono 45 e corrispondono al 12,47% degli iscritti al Collocamento Mirato Disabili.

Comune	Stranieri		Percentuale
	Maschi	Femmine	
Antegnate	2		11.76%
Barbata			0%
Bariano			0%
Calcio	1		4,55%
Cividate al Piano			0%
Cologno al Serio		2	8%
Cortenuova	1	1	28.57%
Covo	5	1	40%
Fara Olivana			0%
Fontanella			0%
Ghisalba	3		8,33%
Isso			0%
Martinengo	6	3	20%
Morengo	2		15,38%
Pumenengo	1		20%
Romano di Lombardia	8	5	12,50%
Torre Pallavicina	1		14,29%
TOTALE	**31**	**14**	**12,47%**

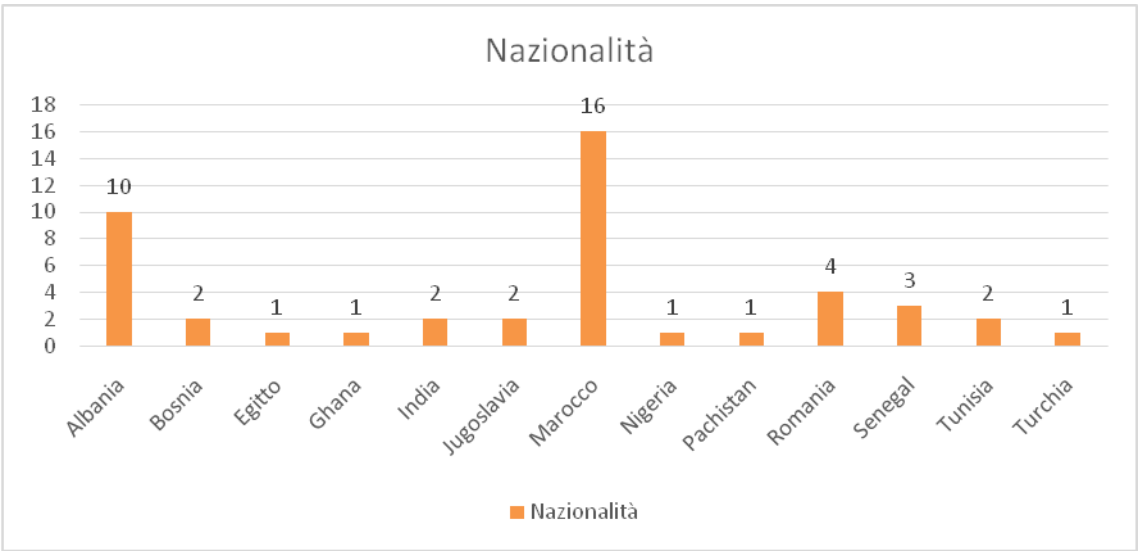
Il numero delle donne straniere iscritte al Collocamento Mirato Disabili nel corso dell'ultimo anno è raddoppiato, mentre il numero dei maschi è aumentato solo di una unità.



Gli stranieri iscritto al Collocamento Mirato Disabili sono in costante aumento come si evince del grafico sotto riportato.



Gli utenti stranieri appartengono alle seguenti nazionalità:



La maggior parte degli stranieri è di nazionalità marocchina, seguono poi quelli di nazionalità albanese.

Le richieste di inserimento lavorativo arrivano al NIL inviate dai Servizi sociali Comunali e dopo una procedura di valutazione e osservazione possono venire proposti i seguenti tipi di intervento:

- Inserimento Lavorativo;
- Tirocinio osservativo;
- Progetti Riabilitativi risocializzanti (PRR);
- Orientamento verso altro Servizio;
- Monitoraggio Post-Assunzione;
- Ipotesi di abbinamento verso aziende della provincia in obbligo di assunzione, che devono essere validate dal Comitato Tecnico del Collocamento Mirato (Abbinamenti Numerici della L. 13).
- Progetto Sperimentale N.E.E.T. (Not in Education, Employment or Training);
- Servizio Formazione all'Autonomia.

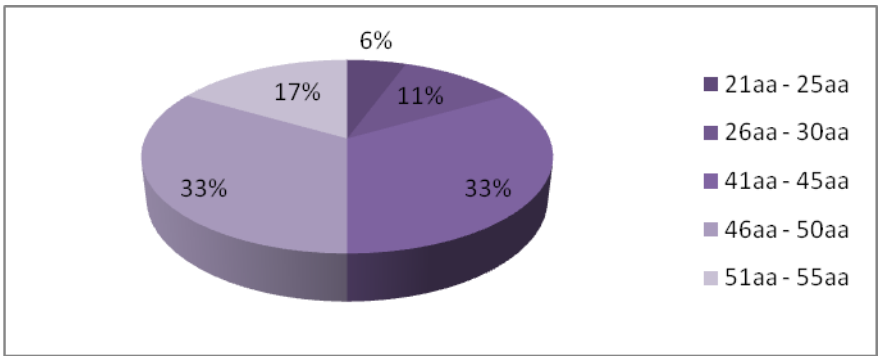
5.1 INSERIMENTI LAVORATIVI

Comune	Inserimenti Lavorativi		Esiti
	Maschi	Femmine	
Antegnate	1		Assunto T.I.
Barbata			
Bariano			
Calcio	1		Assunto T.D.
		1	Assunto T.D.
Cividate al Piano	1		Assunto T.D.
Cologno al Serio	1		Assunto T.D.
		1	Assunto T.D.
Cortenuova			
Covo			
Fara Olivana	1		Assunto T.I.
Fontanella		1	Assunto T.I.
Ghisalba	1		Assunto T.D.
Isso			
Martinengo	1		Assunto T.D.
	1		Assunto T.D.
Morengo			
Pumenengo			
Romano di Lombardia		1	Assunto T.D
	1		Assunto T.I.
		1	Assunto T.D.
		1	Assunto T.D.
	1		Assunto T.D
	1		Assunto T.I.
Torre Pallavicina	1		Assunto T.D.
TOTALE	**12**	**6**	

Gli inserimenti lavorativi effettuati nell'anno 2016 risultano essere 18:

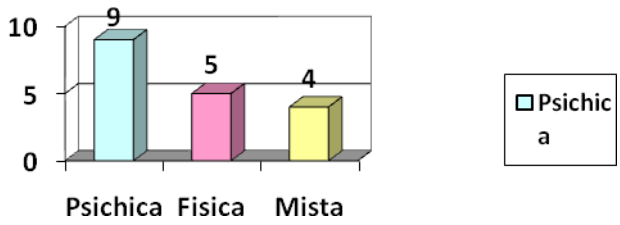
- N. 13 assunzioni risultano a Tempo Determinato (T.D.),
- N. 5 assunzioni risultano a Tempo Indeterminato (T.I.).

Gli assunti dell'anno 2016 appartengono alle seguenti fasce di età:



Il 66% degli inseriti al lavoro è di età compresa tra i 41 e 50 anni.

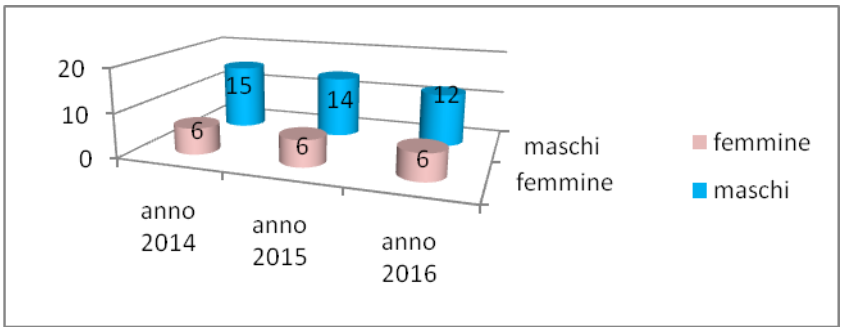
Gli utenti avviati al lavoro risultano avere il seguente tipo di invalidità:



La maggior parte degli inserimenti lavorativi sono avvenuti in cooperative sociali di tipo B (10 persone).

Conclusioni:

Nel corso degli anni il numero degli Inserimenti Lavorativi ha subito una lieve diminuzione:



Come già accennato in precedenza, durante l'anno 2016 la Provincia di Bergamo non ha fornito agli Enti Territoriali la lista delle aziende in obbligo di assunzione del Territorio. Nonostante ciò, gli inserimenti effettuati risultano in numero lievemente inferiore rispetto all'anno 2015. La maggior parte degli inserimenti lavorativi è stato effettuato in cooperative sociali di tipo B e in aziende del territorio non in obbligo di assunzione con le quali si è instaurato nel corso degli anni un positivo rapporto di collaborazione e fiducia. La crisi economica ancora in atto d'altro lato non favorisce lo sviluppo e la disponibilità delle aziende a questa tipologia di interventi.

5.2 TIROCINI OSSERVATIVI

Nell'anno 2016 non sono stati effettuati Tirocini Osservativi. Essi vengo attivati con risorse che Regione Lombardia mette a disposizione della Provincia di Bergamo e la provincia di Bergamo ripartisce sul territorio. Nell'anno 2016 Provincia di Bergamo non ha distribuito tali risorse sul territorio provinciale perché in ritardo nell'approvazione del bilancio.

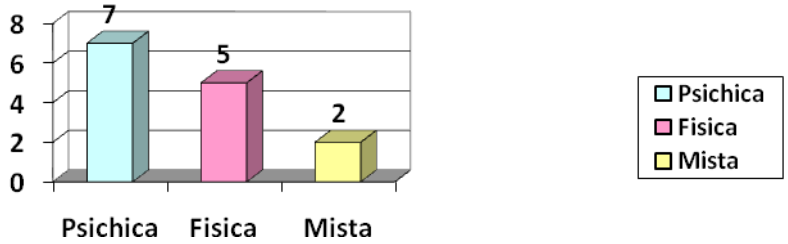
5.3 PROGETTI RIABILITATIVI RISOCIALIZZANTI

I Progetti Riabilitativi Risocializzanti nascono per rispondere ai bisogni di Integrazione sociale, per contrastare i rischi di emarginazione, per la valutazione delle capacità dei beneficiari e per lo sviluppo di capacità relazionali. I Progetti Riabilitativi Risocializzanti si attuano attraverso la creazione di percorsi osservativi e valutativi attivati presso aziende e realtà no profit del territorio.

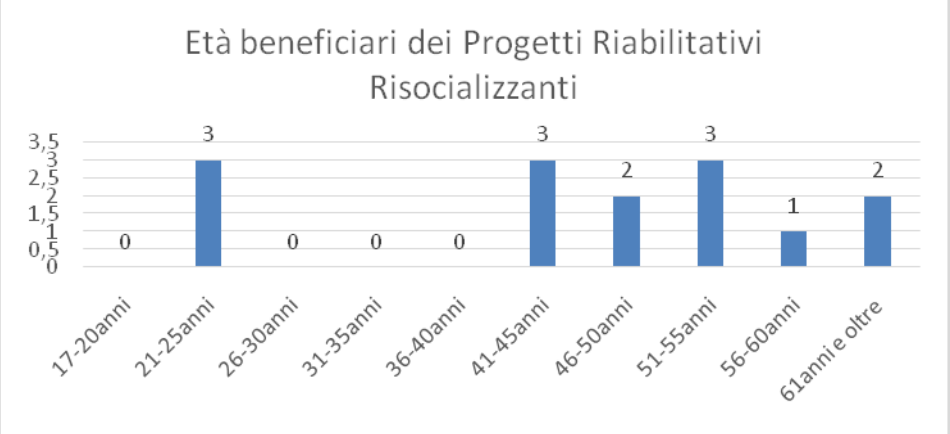
Nell'anno 2016 sono stati attivati 14 Progetti Riabilitati Risocializzanti. Sono stati attivati a favore di utenti residenti nei seguenti comuni:

Comune		
	Maschi	Femmine
Antegnate		
Barbata		
Bariano		
Calcio		2
Cividate al Piano		
Cologno al Serio	1	
Cortenuova		
Covo		1
Fara Olivana		
Fontanella	1	
Ghisalba		2
Isso		2
Martinengo		
Morengo	1	
Pumenengo		
Romano di Lombardia	3	1
Torre Pallavicina		
TOTALE	**6**	**8**

Come si evince dalla tabella, otto beneficiarie dei Progetti Riabilitativi Risocializzanti sono femmine e sei sono maschi. Le tipologie di invalidità degli utenti inseriti sono le seguenti:



Anche per quest'anno la maggior parte dei beneficiari è affetta da patologia psichica, anche se sono aumentati gli utenti beneficiari affetti da patologia fisica e diminuiti quelli affetti da patologia mista.
I beneficiari rientrano nelle seguenti fasce d'età:



I beneficiari dei Progetti Riabilitativi Risocializzanti sono over 40 anni, si segnala un buon numero di beneficiari di età compresa tra i 21 e i 25 anni.

Tutti i beneficiari dei Progetti riabilitativi Risocializzanti sono di cittadinanza italiana.

Conclusioni:

L'utenza che afferisce ai Progetti Riabilitativi Risocializzanti è affetta da pluripatologie invalidanti.

Tre utenti fruitori dei Progetti Riabilitativi Risocializzanti, dopo la valutazione delle loro potenzialità, sono stati individuati dalle aziende ospitanti come risorse per le loro realtà produttive. Le aziende hanno finanziato la proroga dei loro progetti manifestando l'intenzione di procedere all' assunzione al termine del progetto.

9 Progetti Riabilitativi Risocializzanti sono stati attivati in aziende del territorio dell'Ambito Territoriale 14.

3 Progetti Riabilitativi Risocializzanti sono stati attivati presso le cooperative sociali di tipo B del Territorio.

2 Progetti Riabilitati Risocializzanti sono stati attivati presso realtà no profit del Territorio.

5.4 MONITORAGGI POST-ASSUNZIONE

In seguito a necessità segnalate rispettivamente da aziende o da utenti in esse inserite il Servizio di Inserimenti Lavorativi può attivare i monitoraggi post assunzione. Essi consistono in monitoraggi sul luogo di lavoro, colloqui con utenti, loro familiari e con responsabili aziendali, consulenze alle aziende, al fine di far mantenere le persone nel proprio posto di lavoro e di supportare le aziende nella gestione dei nuovi assunti.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati svolti 8 monitoraggi post assunzione: 6 di questi hanno visto la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato e 2 di rinnovo di contratto a tempo determinato.

5.5 RI-ORIENTAMENTO

In caso di richieste improprie di accesso al Servizio di Inserimento Lavorativo dopo un'attenta valutazione vengono proposti i seguenti percorsi:

- Accompagnamento alla revisione dell'invalidità;
- Orientamento verso il servizio più adatto;
- Informazione sul sistema pensionistico;
- Collaborazione con altri Servizi Specialistici del Territorio (Ser-T e C.P.S.).

5.6 ABBINAMENTI NUMERICI LEGGE 13

Il servizio consiste in effettuare ipotesi di abbinamento verso aziende della provincia in obbligo di assunzione, che devono essere validate dal Comitato Tecnico del Collocamento Mirato. Quest'anno non è stato possibile effettuare abbinamenti perché i tecnici della Provincia di Bergamo non hanno fornito le mansioni messe a disposizione delle aziende. Inoltre, come già accennato, non hanno fornito la lista delle aziende in obbligo, per cui non è stato possibile collaborare con le aziende ed effettuare tirocini lavorativi e osservativi e il numero di inserimenti in azienda è stato ridotto.

5.7 N.E.E.T. (Not in Education, Employment or Training)

Le fasce più giovani della popolazione risultano quelle maggiormente colpite dagli effetti della crisi economica produttiva che il nostro Paese sta vivendo. Le politiche sociali dell'Ambito Territoriale 14 si sono date come obiettivo la promozione di interventi finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo di giovani N.E.E.T. (Not in Education, employment or training), ossia giovani che non svolgono un'attività lavorativa, ne sono impegnati in un percorso scolastico o formativo. Il progetto ha previsto la partecipazione del Consorzio Mestieri, Ente Accreditato presso Regione Lombardia per i Servizi al Lavoro. Il Consorzio Mestieri ha messo a disposizione il proprio accreditamento di servizio al lavoro, riconosciuto da Regione Lombardia per consentire l'accesso a Dote Giovani duplicando così le risorse economiche messe a disposizione dall'ASC Solidalia. Per ogni singolo beneficiario l'investimento economico dell'ASC Solidalia è stato di 1.200€ per un periodo di tre mesi, Regione Lombardia con dote garanzia giovani ha erogato la stessa quota consentendo così di allungare a 6 mesi il progetto complessivo.

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Potenziare le occasioni di conoscenza ed informazione riguardo al mercato del lavoro e all'offerta professionale presente sul territorio aumentando le possibilità di accesso dei giovani alle offerte e domande di lavoro.
- Offrire opportunità di apprendere un mestiere accedendo ad un'esperienza professionale accompagnata e formativa attraverso lo strumento del tirocinio extra-curriculare;
- Aumentare le possibilità e gli strumenti a disposizione delle persone per l'autovalutazione personale;
- Fornire gli strumenti per una adeguata ricerca del lavoro attraverso attività di tutoraggio e consulenza orientativa specialistica;
- Favorire lo sviluppo di una rete integrata che coinvolga istituzioni, aziende e realtà associative atte a promuovere l'inserimento lavorativo di persone residenti nel territorio.

I destinatari del progetto dovevano possedere i seguenti requisiti:

- ✓ Essere inoccupati o disoccupati;
- ✓ Avere un'età compresa tra i 18 e i 29 anni compiuti;
- ✓ Essere domiciliati nell'Ambito Territoriale 14;
- ✓ Avere assolto l'obbligo scolastico;
- ✓ Non essere iscritto e/o frequentare percorsi formativi pubblici o privati di qualsiasi genere;
- ✓ Non essere in carico ai servizi specialistici (CPS e SERT).

Al servizio sono pervenute dai Servizi sociali Comunali le seguenti segnalazioni:

Comuni	**Maschi**	**Femmine**
Antegnate		
Barbata		
Bariano	1	
Calcio	1	
Cividate al Piano	1	1
Cologno al Serio		
Cortenuova	1	
Covo	1	
Fara Olivana		
Fontanella		
Ghisalba		1
Isso		
Martinengo		2
Morengo		
Pumenengo		
Romano di Lombardia	2	
Torre Pallavicina		
TOTALE	**7**	**4**

Sono pervenute al Servizio 11 segnalazioni. Per nove ragazzi è stato attivato un tirocinio extracurricolare della durata di 6 mesi: 7 sono stati attivati presso cooperative sociali del territorio e 2 presso aziende.

Nel corso dell'anno 2016 la Cooperativa Itaca ha chiesto la partnership di Solidalia per la presentazione di un progetto al Bando di Fondazione Bergamasca rivolto ai giovani NEET del territorio. Attraverso questo bando è stato possibile reperire ulteriori risorse finanziarie e attivare n. 6 Tirocini Extracurricolari.

Al termine dei 6 mesi di tirocinio:

- 2 ragazzi sono stati assunti;
- 1 ragazza è stata prorogata;
- 1 ragazzo è stato prorogato nell'azienda in cui aveva svolto i primi sei mesi con impegno economico a carico dell'azienda ospitante;
- 1 ragazzo è stato candidato per un'altra azienda.

Conclusioni:

Si ritiene che i progetti illustrati abbiano raggiunto gli obiettivi prefissati. Tutti i beneficiari hanno avuto l'occasione di potenziare la conoscenza e l'informazione riguardo al mercato del lavoro e dell'offerta professionale presente sul territorio. Il progetto ha permesso inoltre ai ragazzi di avere un'entrata economica, seppur temporanea e iniziare un percorso di autonomia rispetto alle proprie famiglie d'origine. Il progetto e il buon esito dello stesso è stato possibile grazie allo sviluppo di una rete integrata che ha coinvolto istituzioni, aziende e cooperative, che oltre a promuovere l'inserimento lavorativo, hanno messo in condivisione anche risorse proprie o strumenti atti al reperire risorse.

Si valuta l'opportunità di riproporre il progetto per l'anno successivo.

5.8 SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA

Nel mese di Aprile 2016 si è dato avvio al Servizio di Formazione all'Autonomia. Il Servizio è accreditato e d oggi sono state accreditate due cooperative sociali del territorio: Cooperativa Acli Servizi e Cooperativa Fili Intrecciati in ATI con Cooperativa Itaca. Nell'anno 2016 le richieste di inserimento nel Servizio Formazione all'Autonomia sono state:

Comune		
	Maschi	Femmine
Antegnate		
Barbata		
Bariano		2
Calcio	1	
Cividate al Piano		1
Cologno al Serio	1	1
Cortenuova		
Covo	1	
Fara Olivana		
Fontanella		
Ghisalba	1	
Isso		
Martinengo		
Morengo		
Pumenengo		
Romano di Lombardia	1	2
Torre Pallavicina		
TOTALE	**5**	**6**

I ragazzi frequentano il Servizio per il seguente monte ore con i relativi costi:

Cooperativa Accreditata	Monteore settimanale	Numero utenti	Costo Mensile
Cooperativa Acli Servizi	30 ore		540€ + 5% IVA
	20 ore	2	400€ + 5% IVA
	15 ore	3	330€ + 5% IVA
	9 ore		250€ +5% IVA
Cooperativa Fili Intrecciati in ATI Con Cooperativa Itaca	30 ore		550€ + 5% IVA
	21 ore	2	400€ + 5% IVA
	15 ore	1	350€ + 5% IVA

- Per tre utenti frequentanti le 20, 21 ore il costo del Servizio è sostenuto interamente del Voucher Reddito di Autonomia di Regione Lombardia (DDG 10227);
- Per due utenti il costo del Servizio è totalmente a carico delle famiglie perché hanno un valore ISEE superiore ai 20.000€;
- Per tre utenti il costo del Servizio è a Carico del Comune di residenza.

Obiettivi per l'anno 2017:

I dati emersi nella presente relazione impongono al Servizio di ripensare alle politiche attive del lavoro esistenti, al fine di fornire risposte più adeguate alle necessità in continua mutazione. Tale riflessione non può essere esclusiva del Servizio, ma deve essere condivisa e compartecipata dai vari soggetti del territorio che si occupano a vario titolo di fragilità e di occupazione lavorativa. E' urgente puntare sulle seguenti azioni:

Individuazione di nuovi partners disponibili ad affiancare il servizio nella realizzazione dei progetti.

Sviluppare buone prassi di collaborazione con le realtà del territorio che si occupano di lavoro al fine di poter reperire e integrare nuove risorse territoriali per rispondere alle esigenze e necessità dei cittadini interessati.

Consolidare i Servizi di avvicinamento al mondo del lavoro per giovani NEET.

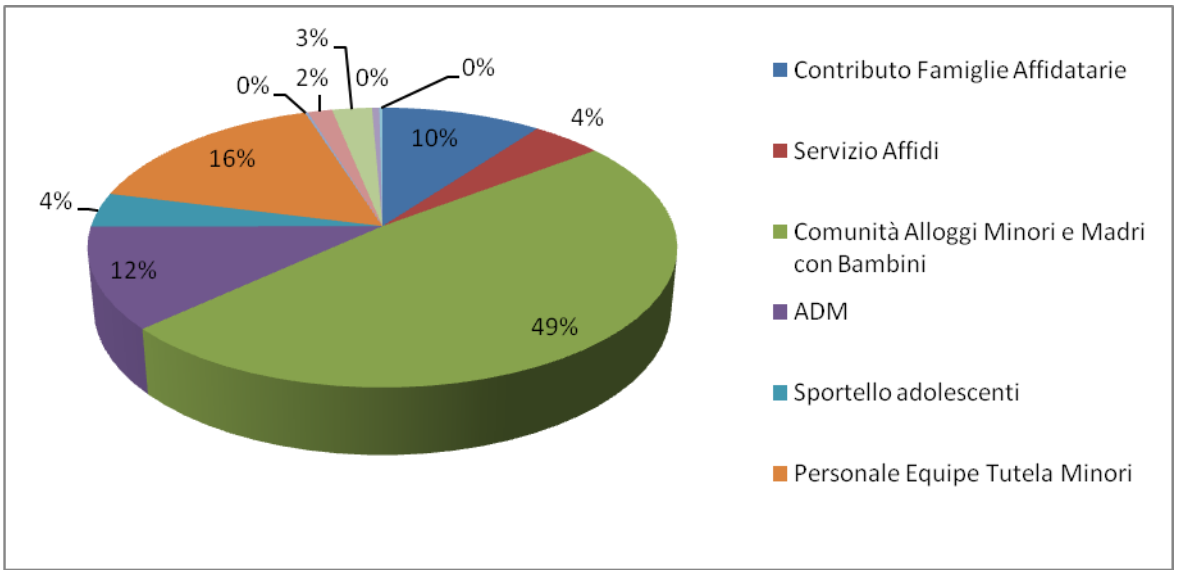
Implementare il l Servizio di Formazione all'Autonomia.

Creare un budget condiviso e trasversale spendibile per le categorie più fragili.

6. AREA MINORI E FAMIGLIA

SERVIZIO TUTELA MINORI

Tipologia	Costo
Contributo Famiglie Affidatarie	€ 68.225,82
Servizio Affidi	€ 30.010,57
Comunità Alloggi Minori e Madri con Bambini	€ 325.146,06
ADM	€ 78.527,10
Sportello adolescenti	€ 26.783,16
Personale Equipe Tutela Minori	€ 108.074,81
Mediazione Familiare	€ 1.205,00
Contributo FSR CRE	€ 10.380,00
Contributo FSR Nidi	€ 17.004,00
Consulenze legali	€ 3.072,80
Formazione CBM	€ 1.340,00
Totale	**€ 669.769,32**



Il Servizio Minori e Famiglia dell'A.S.C. "Solidalia" nel corso del 2016 ha consolidato l'attività dei propri interventi sulla centralità della famiglia. La famiglia non è solo il soggetto portatore di bisogni, ma è anche il soggetto portatore di risorse e potenzialità, che possono essere attivate o riattivate per dare risposta alle problematicità e/o criticità emerse durante il suo ciclo di vita.

I recenti dati statistici dimostrano un progressivo aumento di separazioni sia di coppie di fatto che di coppie coniugate, che si esprime attraverso una crescente difficoltà delle famiglie a gestire le relazioni al proprio interno, con conseguenti fragilità in campo educativo.

La crisi economica attuale, con il suo carico di incertezze e tensioni,ha alimentato questo stato di cose. La contrazione delle risorse destinate all' welfare ha reso necessario un ripensamento della capacità di risposta dei servizi e ha sollecitato la ricerca di nuovi percorsi di corresponsabilità e solidarietà genitoriale. Dall'analisi delle situazioni in carico emerge che il disagio familiare assume connotazioni diverse a seconda dell'età dei figli: nell'età dell'infanzia si manifesta più all'interno della famiglia, mentre in età adolescenziale si estende ai contesti extrafamiliari.

Appare pertanto indispensabile che i Servizi, riescano a superare la frammentazione degli interventi, progettando percorsi integrati e condivisi di presa in carico, per la costruzione di un progetto globale.

In un tempo di riduzione delle risorse a disposizione, l'integrazione tra Enti e attori diversi sembra essere la soluzione per consentire una maggior razionalizzazione degli interventi e la costruzione di reti comunitarie corresponsabili e solidali.

6.1 RAPPORTI CON I SERVIZI TERRITORIALI

Nel corso del 2016 il Servizio Minori e Famiglia ha fornito ai Servizi Sociali dei Comuni attività di consulenza, volta a definire prassi di lavoro condivise ed integrate nell'ambito degli interventi di tutela dei minori: ciò ha favorito il consolidarsi di uno staff di professionisti che tende ad operare secondo la logica dell' integrazione tra servizi, della continuità e dell'adeguatezza degli interventi.

Nel corso dell'anno si è cercato di favorire un lavoro di confronto con le istituzioni scolastiche attraverso la promozione di un percorso formativo rivolto agli insegnanti delle scuole primarie dell'ambito e agli assistenti sociali sia del servizio tutela, che dei servizi sociali comunali con il fine di costruire delle prassi di lavoro condivise per quanto riguarda la segnalazione e la gestione degli interventi a tutela dei minori.

L'A.S.C. "SOLIDALIA" ha garantito la continuità della formazione professionale degli operatori del Servizio Minori e Famiglia attraverso la partecipazione a corsi di formazione sul tema del maltrattamento/trascuratezza dei minori, sulla conflittualità di coppia, sul born-out degli operatori avvenuti tramite la consulenza del CBM (Centro per il Bambino Maltrattato) di Milano.

Infine in un'ottica di integrazione delle Istituzioni presenti sul territorio il Servizio Minori e Famiglia ha aderito alla Rete interistituzionale per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, in collaborazione con l'Ambito Territoriale di Treviglio. E' stato condiviso uno protocollo per la presa in carico delle donne vittime del maltrattamento,e sono state promosse sul territorio manifestazioni di carattere informativo volte alla sensibilizzazione del problema.

6.2 ANALISI DEI DATI

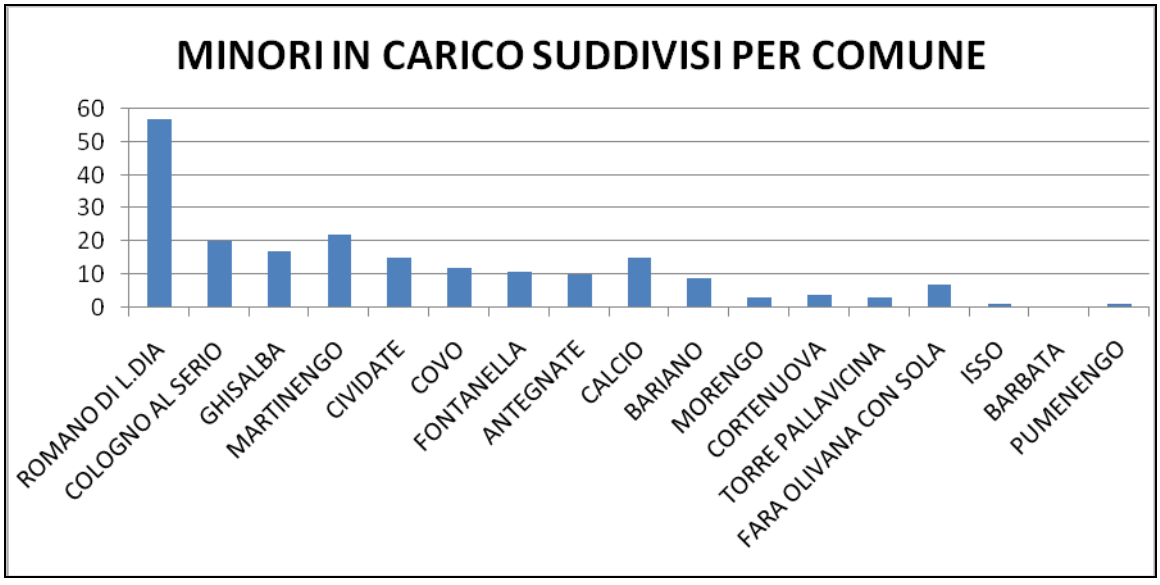
Nel corso dell'anno 2016 il Servizio Minori e Famiglia ha avuto in carico n. 207 minori con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, di cui n. 65 presi in carico nell'anno e n. 142 già seguiti negli anni precedenti per i quali è ancora aperto il fascicolo presso la competente Autorità Giudiziaria. Il numero complessivo dei nuclei famigliari in carico è n. 134.

Le seguenti tabelle illustrano le caratteristiche dei minori seguiti.

Tabella 1 – Minori seguiti dal Servizio Minori e Famiglia suddivisi per Comune di residenza.

COMUNE	N° MINORI
ANTEGNATE	10
BARBATA	0
BARIANO	9
CALCIO	15
CIVIDATE	15
COLOGNO AL SERIO	20
CORTENUOVA	4
COVO	12
FARA OLIVANA CON SOLA	7
FONTANELLA	11
GHISALBA	17
ISSO	1
MARTINENGO	22
MORENGO	3
PUMENENGO	1
ROMANO DI L.DIA	57
TORRE PALLAVICINA	3
TOTALE AMBITO	207

Grafico - Minori seguiti dal Servizio Minori e Famiglia suddivisi per Comune di residenza.



Dal confronto con i dati presentati nella relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2015 emerge una diminuzione dell'utenza seguita nel corso del 2016, passando da un totale di 222 a 207 minori in carico.

La lieve diminuzione è dovuta sia all'attivazione in via sperimentale di interventi a carattere preventivo, che hanno consentito di intercettare le situazioni a rischio ed evitare la segnalazione al Tribunale per i minorenni. (ADMS-ADM), sia all'attività formativa rivolta alle scuole che ha lavorato sulle segnalazioni improprie.

Grafico - Minori seguiti dal Servizio Minori e Famiglia suddivisi per genere.

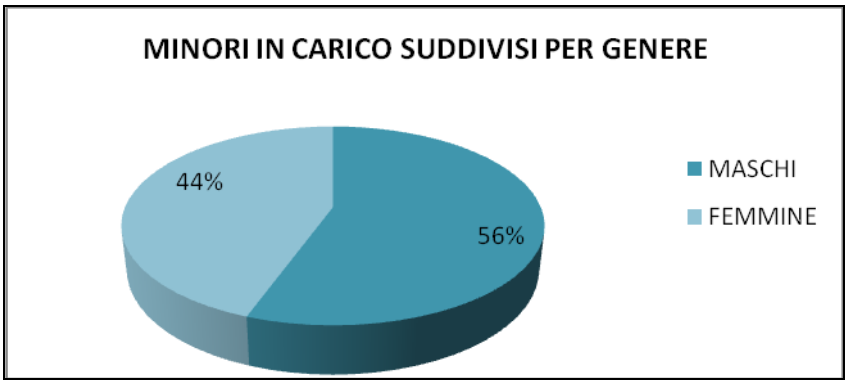
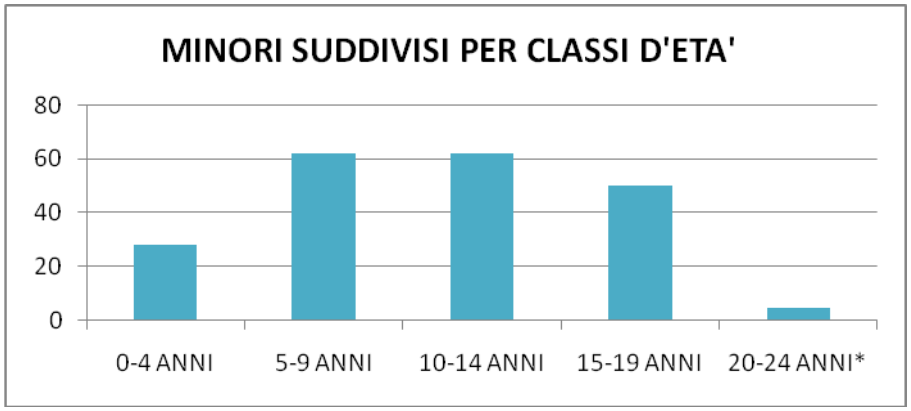


Tabella 2 – Minori seguiti dal Servizio Minori e Famiglia suddivisi per classe d'età.

CLASSE D'ETA'	N°MINORI
0-4 ANNI	28
5-9 ANNI	62
10-14 ANNI	62
15-19 ANNI	50
20-24 ANNI	5
TOTALE	207

Grafico - Minori seguiti dal Servizio Minori e Famiglia suddivisi per classe d'età'

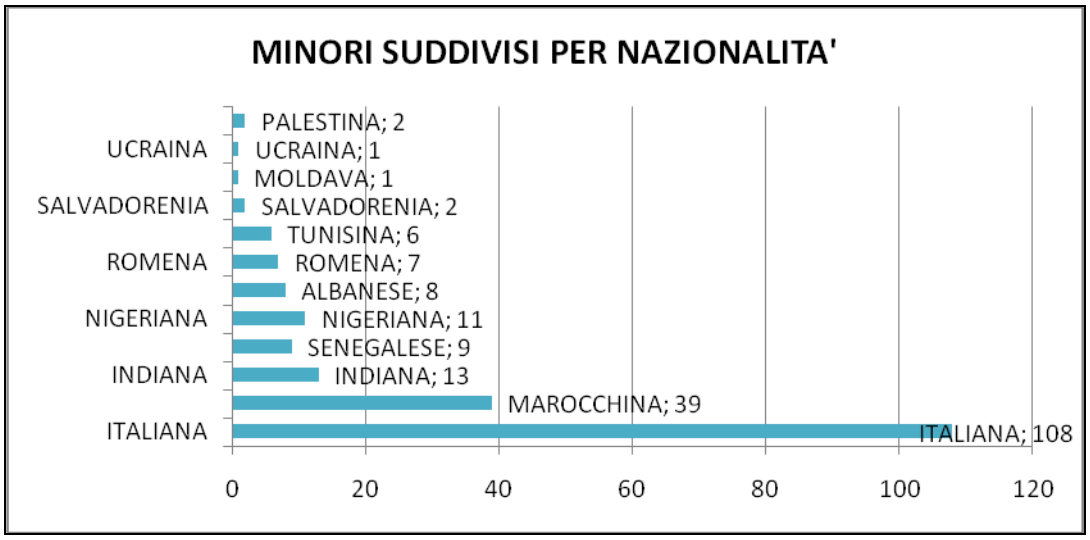


*Il dato fa riferimento ai giovani in carico al servizio poiché seguiti o con procedimento amministrativo o con procedimento penale. Si registra a differenza di altri territori un dato stabile rispetto alla presa in carico di minori con procedimenti penali

Tabella 3 – Minori in carico al Servizio Minori e Famiglia suddivisi per nazionalità.

NAZIONALITA'	N° MINORI
ALBANESE	8
TUNISINA	6
PALESTINESE	2
INDIANA	13
ROMENA	7
MAROCCHINA	39
NIGERIANA	11
SENEGALESE	9
ITALIANA	108
SALVADORENIA	2
MOLDAVA	1
UCRAINA	1
TOTALE	207

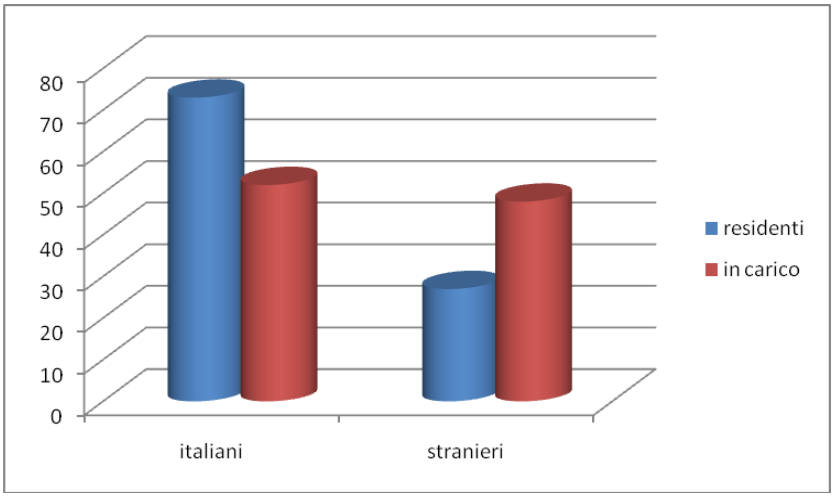
Grafico - Minori in carico al Servizio Minori e Famiglia suddivisi per nazionalità.



Dai grafici sopra riportati si conferma che, come per gli anni precedenti, più della metà dei minori in carico al Servizio è di nazionalità Italiana.

La tabella inoltre fa emergere che circa la metà degli utenti del servizio e di nazionalità straniera, ciò è da ricondursi all'alto tasso di presenza straniera sul territorio. I dati demografici del 01.01.2014 riferivano di una media del 27,35% di minori stranieri presenti sul territorio dell'Ambito.

Grafico - Rapporto % minori residenti e minori presi in carico.



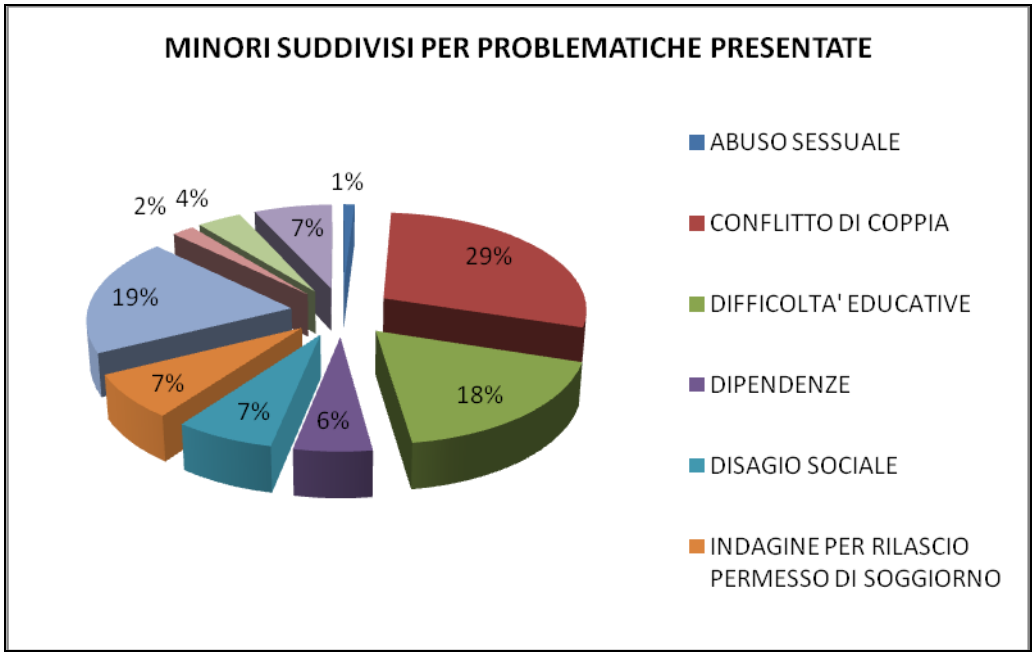
Questo nuovo fenomeno richiede una profonda riflessione del nostro modo di operare; se si vuole operare in modo efficace dentro le comunità di appartenenza dei cittadini stranieri, occorre riuscire a dipanare l'intreccio di fattori come la razza, l'etnicità, la religione, i valori, la famiglia , ma anche l'identità, il genere e la classe sociale, per poi analizzarli e affrontarli. Tra le famiglie straniere si rileva un aumento delle segnalazioni e denunce per maltrattamento sulle donne,con conseguente provvedimento di allontanamento emesso dal Tribunale per i minorenni, spesso senza il coinvolgimento del servizio e in alcuni casi anche contro il parere del servizio che ha invece attivato interventi territoriali che consentono il sostegno all'integrazione e la costruzione di reti solidali. Tali interventi spesso impropri impattano fortemente sul bilancio dell'Azienda e pongono il problema della sostenibilità futura di questa tipologia di risposta che rende necessaria una maggiore sinergia tra il lavoro dell'Autorità giudiziaria e quello dei servizi, per non perdere di vista l'obiettivo del benessere di queste famiglie.

Di seguito si elencano le problematiche rilevate all'interno dei nuclei familiari in carico .

Tabella 4 – Minori in carico al Servizio Minori e Famiglia suddivisi per problematiche presentate.

PROBLEMATICHE	N° MINORI
CONFLITTO DI COPPIA	58
DIFFICOLTA' EDUCATIVE	36
DIPENDENZE	11
DISAGIO SOCIALE	14
INDAGINE PER RILASCIO PERMESSO DI SOGGIORNO	15
MULTIPROBLEMATICITA'	39
PATOLOGIA PSICHIATRICA	4
PENALE MINORILE	8
MALTRATTAMENTO IN FAMIGLIA	14
ABUSO SESSUALE	2
TOTALE	207

Grafico - Minori in carico al Servizio Minori e Famiglia suddivisi per problematiche presentate.



Confrontando i dati sopra riportati con quelli rilevati al 2015 emerge l'incremento dei casi riferibili alla multiproblematicità (+19).

Inserendo questi dati all'interno del protrarsi della crisi socio-economica è ragionevole dedurre che i nuclei familiari già in situazione di fragilità, siano stati esposti ad un ulteriore aggravamento della loro situazione personale e familiare, aumentando il livello di multiproblematicità. Si rileva tra le famiglie in carico al servizio una situazione di complessità che vede spesso interfacciarsi problematiche diverse all'interno dello stesso nucleo familiare , che richiedono una lettura e una risposta multidisciplinare.

In questo quadro diventa difficile per le famiglie e per i Servizi trovare soluzioni che permettano di superare in tempi brevi le difficoltà presenti sia perché è necessario lavorare su diversi livelli di complessità sia perché le risorse istituzionali ed economiche sono sempre più ridotte e rischiano di prolungare i tempi di fuoriuscita delle famiglie. dal servizio.

A fianco di questa casistica si sono presentate, nel corso del 2016, situazioni che hanno previsto interventi valutativi di breve durata legati a richieste di sommarie informazioni da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Brescia piuttosto che relative alla richiesta di persone di nazionalità straniera di permanere sul territorio italiano, a fronte di una mancanza di regolarità dei documenti di soggiorno, in virtù della presenza di minori nel nucleo famigliare.

Per le problematiche legate al conflitto di coppia, si conferma anche per il 2016 l'incremento degli incarichi provenienti dal Tribunale Ordinario. Questo nuovo assetto normativo, ha comportato l'aumento dei casi di pertinenza del Tribunale Ordinario. In ragione del lavoro svolto lo scorso anno, si è quest'anno sottoscritto tra gli Ambiti, l'associazione degli avvocati di famiglia AIAF e il Tribunale Ordinario di Bergamo, l'ATS e l'ASST

un protocollo d'intesa che consentirà di omogeneizzare le procedure su tutto il territorio Provinciale e ottimizzare il coordinamento tra l'attività giudiziaria e quella dei Servizi Sociali chiamati a collaborare nell'interesse del minore. L'intervento per le situazioni di conflittualità di coppia non è un intervento a breve termine che si limita a risolvere le controversie, ma persegue il fine di accompagnare la trasformazione delle relazioni tra i due genitori, e tra i genitori e i figli, con un'attenzione complessiva verso i legami familiari. Nel conflitto si intrecciano più dimensioni che richiedono una competenza interdisciplinare, in ragione di ciò nell'anno 2016 si è mantenuta in essere una stretta collaborazione con Il "Centro per il Bambino e la Famiglia", attraverso l'invio per la presa in carico di famiglie sia per interventi di mediazione familiare, che per la partecipazione a gruppi di trattamento familiare.

Nella presente rendicontazione si è reso necessario specificare la tipologia del maltrattamento in famiglia in considerazione della significativa casistica presentatasi nel corso del 2016. Le azioni di sensibilizzazione volte alla protezione della donna maltrattata, hanno probabilmente favorito l'emergere di una problematica sommersa e prima scarsamente individuabile considerate le dinamiche intrinseche caratterizzate da un sentimento, nella donna, di vergogna e colpevolizzazione. La rete attivata attorno a tale problematica (costituita da Centro anti-violenza, Azienda Ospedaliera, Servizio Sociale, Forze dell'Ordine) sta dimostrando di saper accogliere il bisogno e trattarlo adeguatamente. Al riguardo si segnala una buona collaborazione fra il Servizio Minori e le Forze dell'Ordine che al raccoglimento delle denunce della donna maltrattata, in presenza di minori, attivano automaticamente il coinvolgimento della Procura c/o il Tribunale per i Minorenni oltre che il Tribunale Ordinario.

Tabella 5 – Tipologia di interventi attivati dal Servizio Minori e Famiglia in risposta alle problematiche emerse.

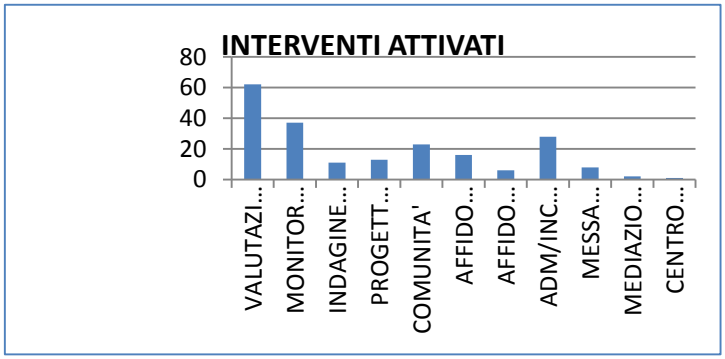
TIPOLOGIA D'INTERVENTO	N°MINORI
ADM/INCONTRI PROTETTI	28
AFFIDO ETERO-FAMILIARE	16
AFFIDO FAMILIARE	6
CENTRO DIURNO	1
COMUNITA'	23
MEDIAZIONE DI COPPIA	2
INDAGINE CON CHIUSURA FASCICOLO	11
MESSA ALLA PROVA	8
MONITORAGGIO	37
PROGETTO SOCIALE	13
VALUTAZIONE IN CORSO	62
TOTALE	207

Dall'analisi dei dati relativi agli interventi attivati da parte del Servizio, risulta evidente un aumento delle valutazioni in corso in carico al Servizio Minori e Famiglia. Questa tipologia di intervento richiede un'azione di

attenzione particolare e monitoraggio costante al fine di evitare l'aggravarsi di situazioni già segnalate e per le quali è in essere un progetto.

Un ulteriore dato significativo è legato al mantenimento degli interventi di collocamento di minori o madri con bambino in strutture comunitarie: in particolare nel corso del 2016 è stata considerevole la necessità di inserire madre e figli in strutture protette a seguito di maltrattamenti reiterati in famiglia.

Grafico - Tipologia di interventi attivati dal Servizio Minori e Famiglia in risposta alle problematiche emerse



6.3 ADMS

Anche per l'anno 2016 si è continuata la sperimentazione del servizio di ADMS in collaborazione con la Cooperativa Caf , ciò è stato possibile grazie al finanziamento della Fondazione Comunità Bergamasca.Il servizio propone interventi educativi in gruppo nel quale i ragazzi vengono divisi in base all'età. Al servizio si accede su segnalazione del Servizio sociale Comunale , il target dell'utenza intercetta situazioni di ragazzi che vivono in famiglie problematiche e che presentano un rischio di emarginazione grave. Vengono proposte attività educative, ludiche e laboratoriali sul territorio al fine di favorire l'integrazione nel proprio contesto di vita. Accanto al lavoro fatto con i ragazzi, viene attivato un percorso di gruppo di auto-mutuo aiuto con le famiglie all'interno del quale le famiglie si confrontano e si mettono in gioco nella ricerca di possibili soluzioni. Questo tipo di intervento ha una valenza di carattere preventivo e consente di intercettare e prendere in carico le situazioni evitando la segnalazione al Tribunale per i minorenni, che risulta essere la tipologia di intervento per le situazioni più gravi. Il servizio è stato richiesto da n. 6 Comuni dell'Ambito e sarà rifinanziato per il prossimo anno con la partecipazione di Solidalia al bando della Fondazione della Comunità Bergamasca. Si rileva anche un risparmio di spesa per i Comuni in quanto agli stessi non viene richiesta nessuna quota di compartecipazione.

ADMS	
Antegnate	6
Fontanella	6
Ghisalba	4
Martinengo	9
Morengo	2
Bariano	1
Isso	1
Romano di Lombardia	7
Totale	**36**

Si precisa che i minori di Isso e Bariano gravitano sui gruppi di Romano e Morengo.

6.4 ADM

Accanto alla tipologia di ADMS è proseguito per n. 6 minori non segnalati al TM il servizio di Assistenza educativa domiciliare. Tale servizio viene attivato per situazioni che richiedono un grosso investimento educativo all'interno del nucleo famigliare d'origine.

ADM	
Barbata	2
Cividate al Piano	1
Cologno al Serio	2
Fontanella	1
Totale	**6**

6.5 SERVIZIO AFFIDI

Il Servizio affidi è affidato alla Cooperativa Caf, che mette a disposizione uno staff di operatori che vengono attivati a diversi livelli e secondo le esigenze delle famiglie affidatarie e delle varie fasi che l'esperienza di affido propone raccordandosi sempre con il servizio tutela minori che ha in carico la famiglia d'origine dei minori affidati. L'affidamento del servizio al Caf ha permesso a Solidalia di accedere a una rete di servizi (patti educativi, Set, spazio gioco, etc.) che il Caf gestisce sul territorio, con una ricaduta positiva per le famiglie in carico alla tutela minori. Oltre a ciò il lavoro del servizio è volto a promuovere sul territorio la cultura dell'accoglienza nell'ottica di incrementare il numero di persone/famiglie disponibili ad accogliere un minore.

6.6 Conclusioni

Nel corso dell'anno 2016 il Servizio Minori e Famiglia ha rilevato :

- un aumento della casistica derivante da episodi/denunce di maltrattamenti in famiglia, alla presenza di minori;
- un aumento delle situazioni famigliari caratterizzate da elevata conflittualità di coppia (in particolare nei procedimenti di separazione/divorzio)
- un aumento delle situazioni famigliari caratterizzate da multiproblematicità;

Dal punto di vista dei servizi erogati si registra:

- L'efficacia degli interventi educativi territoriali di gruppo ,che hanno consentito di rilevare precocemente le situazioni di rischio e intervenire in modo preventivo nei confronti dei nuclei familiari coinvolti;
- L'integrazione tra il lavoro delle scuole ,dei servizi sociali territoriali e del servizio tutela minori.

- La molteplicità dei percorsi proposti al fine di garantire maggiore flessibilità nella risposta ai bisogni rilevati.

Le linee di indirizzo per i prossimi anni dovrebbero tendere a:

- sviluppare un maggior raccordo tra il Servizio Minori e Famiglia e il Servizio Sociale territoriale nella conoscenza delle risorse informali e formali presenti nel tessuto sociale, al fine di costruire concertazioni e collaborazioni che consentano la costruzione di una comunità solidale;
- realizzare gruppi di auto-mutuo aiuto di sostegno alle capacità genitoriali;
- consolidare il progetto di ADMS reperendo all'interno dei canali di finanziamento nuove risorse;
- ridefinire il rapporto collaborativo con il tribunale per i minorenni e con il tribunale ordinario per offrire alle famiglie percorsi di recupero condivisi.

SPORTELLO ADOLESCENTI

6.7 ANALISI DEI DATI

Il Servizio di sportello adolescenti ha proseguito la sua attività, connotandosi sempre più come un servizio che offre accoglienza, ascolto e offerta di percorsi di sostegno ad adolescenti che stanno attraversando fatiche e problemi nella crescita.

Il servizio ha mantenuto stabile nel tempo l'offerta di:

- Ascolto e orientamento;
- Consultazione psicologica;
- Consulenza psicologia.

Nell'anno 2016 hanno avuto accesso al servizio n.

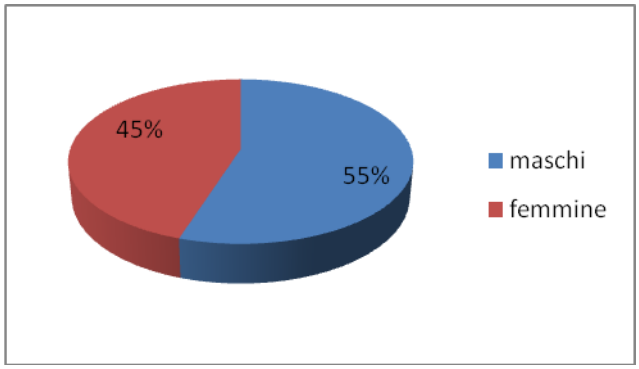
Nuove Richieste anno 2016	Adolescenti	Famiglie	Totale
	40	19	59

Il numero complessivo di utenti in carico è di:

Utenti in carico precedentemente	Nuovi utenti anno 2016	Totale
29	59	88

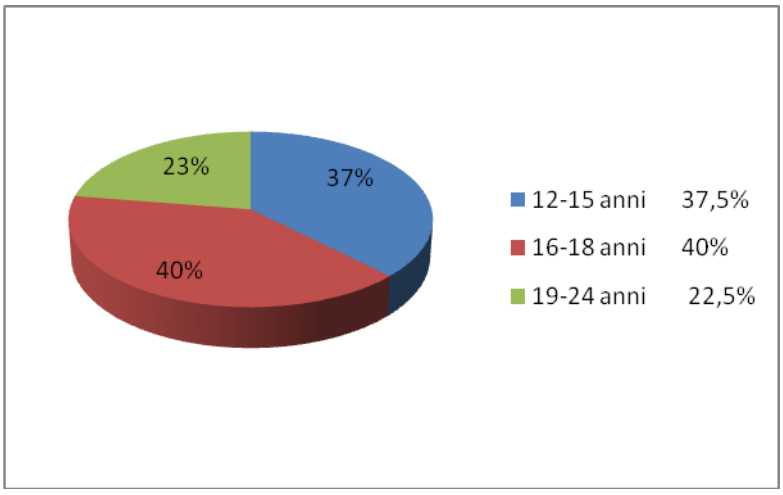
Gli utenti risultano così suddivisi:

⇒ Maschi: 48
⇒ Femmine: 40



Si registra rispetto all'anno 2015 un consistente aumento dell'utenza femminile che passa dal 24% al 45% e un flessione dell'utenza maschile che passa dal 76% al 55%. Se da un lato il risultato dei nuovi accessi femminili risponde agli obiettivi fissati, dall'altra la diminuzione significativa del numero dei maschi apre delle domande a cui il servizio dovrà dare una risposta.

L'età degli utenti risulta essere:



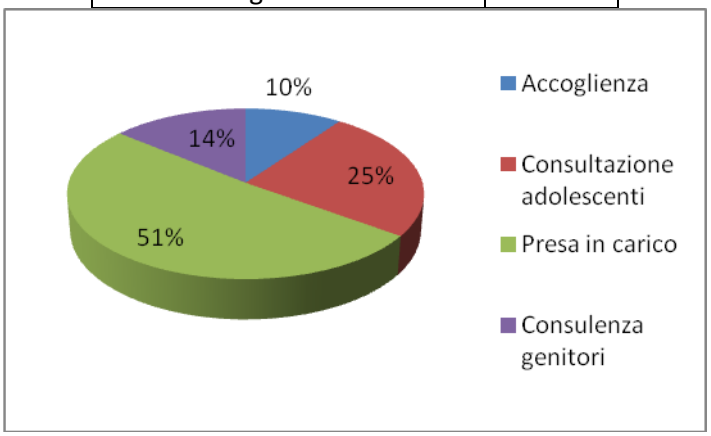
Si registra un lieve aumento dell'accesso dei ragazzi di età compresa tra i 12 e i 15 anni, segno di un'anticipazione delle problematiche adolescenziali.

Le problematiche evidenziate sono state prevalentemente le seguenti:

crisi d'identità
crisi d'ansia
crisi di panico/angoscia
Attacchi di panico
Affetti depressivi
Atti auto lesivi (comportamenti suicidari, comportamenti a rischi, fughe)
Comportamenti aggressivi
Problemi scolastici (insuccessi, ritiro, fobia)

Tipologie di intervento:

Accoglienza	10%
Consultazione adolescenti	25%
Presa in carico	51%
Consulenza genitori	14%



6.8 Conclusioni

Anche per l'anno 2016 si registra che la richiesta di aiuto presentata allo sportello viene non solo dal mondo degli adolescenti, ma anche dal mondo adulto che vive quotidianamente accanto a loro e che si trova in difficoltà a decodificare le nuove richieste e i nuovi bisogni. Sono infatti in costante aumento le richieste di consulenza da parte dei genitori per parlare e poter capire quanto sta accadendo al proprio figlio.

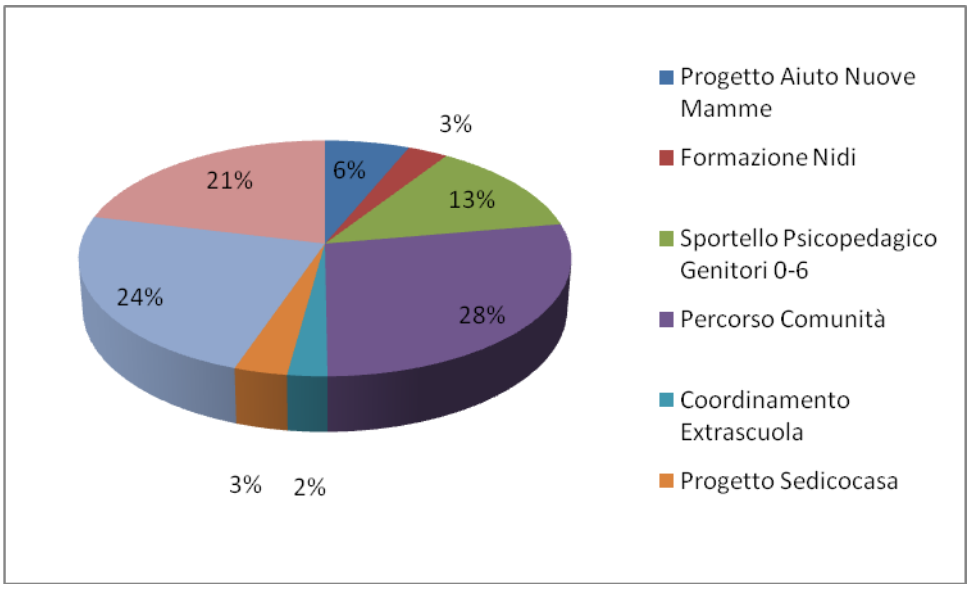
La maggior parte delle situazioni di ansia, di panico osservate testimoniano una sofferenza familiare condivisa, nascosta o taciuta. Parecchi giovani considerano difficile se non pericoloso il ricorso alla parola e preferiscono agire di fronte ai loro problemi anziché parlarne. Fragilità narcisistica, affievolimento delle energie, aumento della svogliatezza, della noia e calo dell'attenzione, abulia e apatia diffuse, mancanza di slancio, spegnimento di vitale rappresentano i segnali delle loro sofferenze.

Da ultimo si sottolinea la concezione di base del servizio offerto ai ragazzi e ai loro genitori: non si offre una riparazione meccanica al malessere, ma un'accoglienza, un incontro ed una presa in carico per un certo periodo di tempo con un aiuto mirato per aprirsi ad una nuova dimensione della vita che inizia a costruire insieme.

Il lavoro del servizio non può essere disgiunto dal lavoro svolto all'interno della comunità locale e non può non interagire con i vari progetti di prevenzione attivati nel corso di questi anni dall'Azienda.

7. AREA PREVENZIONE

Tipologia	Costo
Progetto Aiuto Nuove Mamme	€ 4.000,00
Formazione Nidi	€ 1.900,00
Sportelli e interventi Psicopedagico Genitori 0-6	€ 8.298,92
Percorso Comunità	€ 17.602,45
Coordinamento Extrascuola	€ 1.480,08
Progetto Sedicocasa	€ 1.982,50
Progetto LSD	€ 15.000,00
Fondo di riequilibrio	€ 13.527,34
Totale	**€ 63.791,29**



Come già citato nella parte iniziale della presente relazione, nell'anno 2016 con le risorse assegnate dal Fondo Nazionale Politiche sociali, si è provveduto attraverso l'Ufficio di Piano ad attivare percorsi di prevenzione prevalentemente nei confronti delle famiglie e della genitorialità.

Si rileva che è ormai consolidato il rapporto con i Dirigenti degli Istituti Comprensivi del territorio attraverso il tavolo di coordinamento che provvede a discutere , programmare e condividere le varie azioni a carattere preventivo proposte dall'Ufficio di Piano e concretizzate poi nelle scuole di diverso ordine e grado.

Si rileva la continuità del tavolo di coordinamento degli Enti gestori dei Nidi e micronidi, con i quali si condividono i percorsi formativi, gli obiettivi educativi e le iniziative territoriali (festa dell'infanzia).

Più problematico e complesso risulta invece l'approccio all'area del divertimento giovanile, in quanto le azioni proposte spesso non vengono poi sostenute concretamente dai vari attori coinvolti, o rischiano di rimanere in capo all'Ente proponente perché non trovano spazio nel contesto territoriale.

Dal settembre 2016 è inoltre attivo il tavolo dell'antiviolenza che vede la presenza di associazioni di vario orientamento che operano nel campo educativo, culturale e sociale del territorio. Il tavolo ha lavorato nel 2016 sulla campagna di sensibilizzazione al tema della violenza, realizzando una mostra all'interno dell'Ospedale di Romano e diverse iniziative culturali sul territorio. La mostra itinerante è a disposi zione dei Comuni interessati.

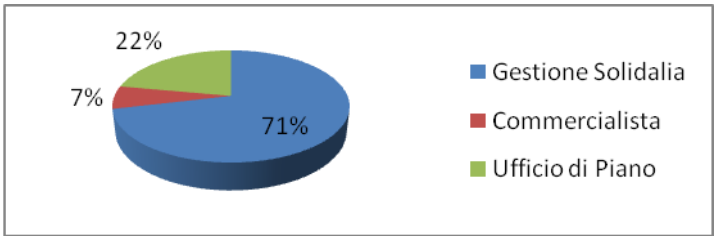
L'anno 2016 ha visto l'attivazione dei seguenti progetti:

Progetto	Destinatari
Percorso di formazione Nidi	Educatori Nidi e Micronici
Progetto aiuto alle nuove mamme	Neo mamme
Sportelli psico-pedagogici	Genitori con figli 0/6 anni
Percorso Comunità	Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado
Formazione Genitori "Mio figlio va.."	Genitori Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Progetto Social Network	Genitori e Docenti
Coordinamento Extrascuola	Operatori spazi extrascolastici
Progetto sedicocasa	Operatori Sociali/Amministratori
Progetto LSD	Locali notturni – Feste Estive
Progetto Antiviolenza	Cittadini

La continuità di questi progetti appare per il futuro incerta se l'assegnazione del Fondo nazionale politiche sociali dovesse subire una riduzione.

8. AREA AMMINISTRATIVA

Tipologia	Costo
Gestione Solidalia	€ 147.311,04
Commercialista	€ 13.644,44
Ufficio di Piano	€ 45.643,60
Totale	**€ 206.599,08**



L'area amministrativa si identifica come un supporto organizzativo e gestionale e ha come obiettivo il buon funzionamento aziendale. Si suddivide in Ufficio Segreteria, Ufficio Contabilità e Bilancio, Ufficio Contratti e Ufficio del Personale. Nel corso dell'anno 2016, l'area amministrativa ha avuto un ruolo di raccordo tra gli Enti Soci/fornitori e l'Azienda, indirizzato all'informazione, al monitoraggio e alla cura dell'istruttoria degli atti amministrativi che regolano i rapporti dall'interno verso l'esterno e viceversa.

Il personale dell'area amministrativa si compone di n. 1 istruttore amministrativo dipendente a tempo pieno, n. 1 amministratore amministrativo a tempo part-time. A supporto delle attività dell'area amministrativa è stato affidato alla Cooperativa ACLI il servizio centralino, protocollo e segreteria.

Di seguito si riporta una descrizione delle attività svolte nel corso dell'anno 2016 suddivise per Uffici che compongono l'area amministrativa.

8.1 UFFICIO SEGRETERIA

L'Ufficio Segreteria gestisce le comunicazioni, le telefonate e la posta indirizzata all'Azienda e mantiene i rapporti con gli Enti pubblici o privati istituzionalmente e/o convenzionalmente connessi all'attività svolta dall'Azienda. L'ufficio segreteria svolge inoltre un importante ruolo di raccordo tra tutti gli operatori dell'Azienda consentendo il passaggio di informazioni organizzative quando gli stessi sono impegnati nelle attività professionali.

Protocollo entrata/uscita	N. 3217
Spedizioni e monitoraggio del "libretto posta"	N. 77
Centralino	N. 8900 telefonate circa
Gestione appuntamenti per il servizio "Un aiuto alle nuove mamme"	N. 81 appuntamenti fissati
Prima accoglienza delle richieste di accesso allo Sportello Assistenti Familiari	N. 30 richieste
Determinazioni	N. 96
Adempimenti amministrativi relativi all'Assemblea Distrettuale dei Sindaci	N. 9 sedute svolte
Adempimenti amministrativi relativi al Consiglio di Amministrazione	N. 6 sedute svolte
Adempimenti amministrativi relativ iall'Assemblea dei Soci	N. 3 sedute svolte
Tenuta dell'archivio	Obbligo di conservare i documenti amministrativi in archivio per 10 anni
Pubblicazione di bandi/eventi sul sito aziendale	N.25

8.2 UFFICIO CONTABILITA' E BILANCIO

- cura la gestione dei rapporti con i fornitori, controlla le scadenze e le fatture, effettua i pagamenti e i relativi adempimenti (richiesta DURC, richiesta a Equitalia per fatture di vendita > a € 10.000,00) L'azienda prevede nel suo regolamento che i pagamenti ai fornitori avvengano entro il termine dei 60 g dall'emissione del documento/fattura. Si rileva che nell'anno 2016 l'Azienda ha adempiuto con regolarità agli impegni assunti.

Bonifici on-line	N.950
Richiesta DURC	N. 316
Richiesta liberatoria a Equitalia	N. 90
Fatture/fatture elettroniche emesse	N. 28

- cura la tenuta della contabilità e dei rapporti con gli istituti di credito (monitoraggio del budget aziendale e dei conti correnti in itinere). Si rileva che il C/c dell'azienda non ha mai maturato interessi passivi.
- gestisce gli aspetti amministrativo-contabili ed i rapporti con i professionisti esterni (commercialista, revisori dei conti):

Consegna documentazione al commercialista (prima nota, ecc.)	N. 12 volte all'anno
Comunicazioni di confronto con il commercialista per la conciliazione tra budget aziendale interno e bilancio economico-patrimoniale formato CEE	N. 120 (tra incontri, telefonate e mail)
Comunicazioni con commercialista per aggiornamento relativo a cambi normativi in materia di contabilità	N. 15 (tra telefonate e mail)
Incontri con revisori dei conti per verifiche/assestamenti di bilancio	N. 2/3 volte all'anno

- gestisce i rapporti in essere con gli enti Soci, predispone la previsione e il consuntivo del Fondo Sociale e Servizi a Consumo per i 17 comuni soci e dell'Assistenza Educativa Scolastica per i comuni che hanno aderito all'accreditamento d'ambito (n.11 comuni su 17); registra e monitora i versamenti effettuati dalle Amministrazioni Comunali e controlla il rispetto delle scadenze stabilite nei contratti di servizio;

Predisposizione della previsione/consuntivo del F.S. e servizi a consumo e invio comunicazione ai Comuni	N. 78
Comunicazioni e richieste da parte delle Amministrazioni Comunali	Una novantina
Controllo sul c/c aziendale dei versamenti relativi agli acconti e saldi del F.S.	N. 61
Solleciti per il versamento degli acconti da parte delle Amministrazioni	In casi particolari di mancato adempimento all'obbligo contrattuale

- cura la tenuta della prima nota relativa al fondo economale/fondo cassa dell'Azienda (ai sensi del regolamento Aziendale):

Tenuta del fondo cassa. Anno 2016	N. 49 operazioni

- partecipa agli incontri di formazione per le rendicontazioni richieste all'Ufficio di Piano da parte di Regione Lombardia in merito alla sperimentazione via web della rilevazione della spesa sociale in forma singola e associata.

8.3 UFFICIO CONTRATTI

- cura l'istruttoria delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento di appalti di servizio e di forniture ai sensi della vigente normativa e del regolamento aziendale per l'acquisto di beni e di servizi in economia e si occupa della pubblicazione sul sito aziendale, nella sezione "Amministrazione Trasparente – Bandi Gare e contratti", dei dati e delle informazioni di cui all'art. 1 comma 32 della L. 190/2012, che prevede che con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente, le stazioni appaltanti sono tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali i dati previsti dalla norma, per garantire la trasparenza dell'attività amministrativa:

Cottimi fiduciari (fase di indizione, fase di aggiudicazione e fase di stipula del contratto)	N. 2
Affidamenti diretti (richiesta preventivo, aggiudicazione, comunicazione CIG e richiesta c/c dedicato)	N. 41

- cura l'istruttoria delle fasi procedurali per la stipula dei contratti di servizio tra l'ASC Solidalia ed Enti Soci, per l'affidamento dei servizi gestiti tramite il Fondo Sociale dei Comuni e dei Servizi a Consumo;
- gestisce la rendicontazione dei servizi accreditati ed erogati in forma associata (SAD, assistenza educativa scolastica) ne cura la relativa trasmissione agli enti soci:

Rendicontazioni agli Enti Soci	N. 314

8.4 UFFICIO DEL PERSONALE

L'Ufficio Personale conteggia le presenze del personale, mantiene i rapporti operativi e di aggiornamento con lo studio di elaborazione paghe e contributi:

8.5 Conclusioni

Rispetto all'anno 2015, il servizio amministrativo ha constatato un aumento dell'operatività di tutti gli uffici che compongono l'area conseguente all'incremento dei servizi offerti dall'azienda.

Inoltre nel corso dell'anno 2016 sono state introdotte nuove disposizioni di legge:

- UFFICIO SEGRETERIA: entrata in vigore del d. lgs 97/2016 in tema di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni ed emanazione nel mese di dicembre delle line guida dell'ANAC;
- UFFICIO CONTRATTI:entrata in vigore del d. lgs 50/2016 "Nuovo Codice degli Appalti" che apporta modifiche alla normativa già in essere;

Tali novità vedranno tutta l'area amministrativa impegnata anche nell'anno 2017 nella ridefinizione delle procedure aziendali già in essere.